



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 03 NOVEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 44/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì TRE (03) del mese di NOVEMBRE, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	NO
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 61/2022  
Proposta n. 3802/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: NUOVO GRUPPO DEL CONSIGLIERE BOSI; SCOMPARSA DELL'ING. FORGHIERI

Relatore: Presidente

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 62/2022  
Proposta n. 3804/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUL RAVE PARTY DI HALLOWEEN

Relatore: Sindaco

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 63/2022  
Proposta n. 3177/2022

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025 - APPROVAZIONE

Relatore: Assessore Cavazza  
Emendamento prot. 406501 - RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 63/2022  
Proposta n. 3617/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, BERGONZONI, MANICARDI, CONNOLA, FORGHIERI E CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO: SOLIDARIETA' E SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DI CUBA

Data Presentazione Istanza: 21/10/2021

Primo Firmatario: Di Padova

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 31/2022  
Proposta n. 2395/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBONI (FORZA ITALIA)  
AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO E SOLIDARIETA' ALLA POPOLAZIONE CUBANA  
Data Presentazione Istanza: 19/07/2021  
Primo Firmatario: Giacobonni

Discussa con esito **RESPINTA**

---

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 3802/2022 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: NUOVO GRUPPO DEL CONSIGLIERE BOSI; SCOMPARSA DELL'ING. FORGHIERI.....</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3804/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUL RAVE PARTY DI HALLOWEEN.....</u></b>	<b><u>5</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3177/2022 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025 – APPROVAZIONE.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3617/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, BERGONZONI, MANICARDI, CONNOLA, FORGHIERI E CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO: SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DI CUBA.....</u></b>	<b><u>44</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2395/2021 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO E SOLIDARIETÀ ALLA POPOLAZIONE CUBANA.....</u></b>	<b><u>44</u></b>

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI**

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Vi accomodate. Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente la tessera.

Iniziamo direttamente con l'appello. Come al solito, doppia modalità.

La dottoressa Di Matteo chiamerà i nostri nomi.

Oltre a rispondere all'appello della dottoressa Di Matteo vi chiedo di spingere un qualsiasi pulsante di voto e verificare che si attivi la vostra postazione nel display riepilogativo del monitor.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Parisi, Reggiani e Rossini, l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, la regolarità di discussione delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei computer portatili e dei cellulari per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori, di cui all'articolo 77 del comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della liberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

## PROPOSTA N. 3802/2022 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: NUOVO GRUPPO DEL CONSIGLIERE BOSI; SCOMPARSA DELL'ING. FORGHIERI

Una comunicazione, probabilmente lo sapete già: nei giorni scorsi il consigliere Bosi ha comunicato di uscire dal Gruppo Lega, di costituire un gruppo autonomo "Alternativa Popolare" del quale, ovviamente, è Capogruppo e in conseguenza di questo il Gruppo Lega ha comunicato che il nuovo Capogruppo è Giovanni Bertoldi, il Vicecapogruppo la consigliera Moretti.

Abbiamo anche già ridefinito la composizione delle Commissioni, la prossima settimana andremo a deliberare la nuova composizione delle Commissioni.

Malgrado quest'informazione, come anticipato alla Conferenza dei Capigruppo, ritengo doveroso ricordare, all'inizio di questa Seduta, il nostro concittadino Mauro Forghieri, al quale abbiamo conferito la cittadinanza onoraria poco meno di 10 mesi fa.

Anche il Consiglio comunale di Modena si stringe ai familiari e agli amici dell'ingegner Forghieri ponendosi al cordoglio di tutta la città, della Ferrari, di tutto il mondo sportivo.

Come già unanimemente espresso lo scorso gennaio, Modena lo ringrazia e lo ricorda sia come tecnico per le sue incredibili doti e straordinari successi sia come uomo e cittadino, sempre legato alla sua terra e, come Modena e modenesi, capace di far diventare normali le cose eccezionali.

Esempio della Modena normale che diventa eccezionale, simbolo di una comunità e un territorio che pur rimanendo semplici, magari anche di origini umili, finiscono per diventare straordinari.

Nella Seduta dello scorso gennaio abbiamo potuto anche ammirare, credo che da parte di tutti noi sia stata davvero ammirazione, le sue doti umane, la sua semplicità, la sua disponibilità, la sua fierezza di essere, sentirsi e rimanere modenese.

Ricordiamo e salutiamo, quindi, il tecnico, che come ci testimoniò Leo Turrini in questa Sala, spesso era troppo in anticipo sui tempi.

Ricordiamo e salutiamo l'uomo, come espresso dalle tantissime testimonianze ascoltate, lette in queste ore, piene di umanità, unico e speciale.

"Sono commosso – ha dichiarato Mauro Forghieri – nel suo breve intervento in quest'Aula, nel ricevere questo riconoscimento dalla mia città che ha un valore assoluto.

Durante la carriera ho avuto molte occasioni di andare all'estero a lavorare, ma ho sempre rifiutato perché avrebbe significato lasciare Modena.

Anche quando mi sposto non perdo occasione di parlare della mia città che amo profondamente e orgogliosamente, così come l'amano tanti modenesi".

Credo che modo migliore per ricordare Mauro Forghieri sia riascoltarlo".

*(Trasmissione video)*

Il PRESIDENTE: "Grazie a tutti.

## PROPOSTA N. 3804/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUL RAVE PARTY DI HALLOWEEN

Adesso la parola al Sindaco per una comunicazione".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Ritengo doveroso, dal punto di vista istituzionale, svolgere qui, nella prima Seduta utile del Consiglio comunale, un'informazione in merito al fatto di cronaca che ha caratterizzato il lungo fine settimana festivo di Ognissanti.

Il Rave Party non autorizzato, svoltosi nella zona nord della città, in un lotto di terreno vicino al Casello di Modena Nord e alla Fiera, terminato nel pomeriggio di lunedì 31 ottobre, circa 24 ore prima del termine annunciato pubblicamente dagli organizzatori via social network.

L'evento, denominato e pubblicizzato dagli organizzatori come "Witchtek Halloween 2022" si è svolto a Modena in Via Marino 26, presso una proprietà privata malamente custodita, costituita da un immobile agricolo e relative pertinenze e servizi, il tutto intestato all'impresa Finfox S.n.c..

Attraverso le indicazioni del Cosp sono stati individuati i proprietari che, successivamente, hanno presentato denuncia per occupazione abusiva alle autorità che hanno poi messo in pratica gli atti e le azioni conseguenti.

Questo atto, la denuncia del proprietario, è stata la chiave per le attività successive legate all'ordine pubblico.

Il Cosp ha provveduto a chiedere ai Vigili del Fuoco un sopralluogo all'interno del capannone nella mattinata del 30 novembre.

Tra l'altro i Vigili del Fuoco sono stati accolti con canti e balli.

Secondo le stime della forza pubblica, al Rave Party abusivo risultano aver partecipato circa 3 mila 400 persone provenienti: Italia, Francia, Germania, Austria, Spagna, Olanda.

I cosiddetti ravers sono giunti all'evento in diversi mezzi di trasporto privati per un totale di oltre 500 automobili, camper e furgoni, tanti altri, però, sono giunti a piedi, camminando da tutte le direzioni, attraverso i campi agricoli, in cortili privati. Il flusso è iniziato verso la sera del 29 ottobre e ha costretto le autorità a bloccare, per ore, l'uscita autostradale. Com'è noto nel pomeriggio di martedì 31 ottobre l'emergenza è stata risolta senza l'uso della forza e con la garanzia della piena incolumità delle persone.

A seguito di una lunga mediazione tra le forze dell'ordine e gli organizzatori non c'è stato bisogno di attuare uno sgombero a forza del capannone, è invece verificata un'evacuazione pacifica e controllata del fabbricato, qualche ora prima era stato posto sotto sequestro per motivi di sicurezza strutturale.

A Modena, dopo la richiesta del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, sono confluite imponenti risorse, rinforzi con quasi 380 uomini schierati nelle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

Desidero ringraziare da subito tutti i membri del Cosp, il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, Regionale e Locale, il Procuratore della Repubblica, il 118 e tutta la Sanità, la Polizia Locale.

La Polizia Locale è stata presente fin da subito sul campo e ha collaborato positivamente con tutte le altre Forze dell'Ordine, in una logica interforze oramai consolidata nel nostro territorio.

Voglio ringraziare il comandante Riva Cambrino e tutto il nostro personale che ha lavorato con grande disponibilità e competenza, sostanzialmente, per 3 giorni consecutivi.

La prima attivazione del nostro Comando da parte della Questura risale alle 23.30 di sabato 29 ottobre.

Proprio con riferimento alla zona del Rave Party, ci fu richiesta di supporto per presidiare la viabilità in zona del Casello Modena Nord.

La Questura informava, infatti, che si stava rilevando un grosso flusso di ragazzi e mezzi tipo camper o caravan diretti all'immobile agricolo dismesso in Via G.B. Marino. La nostra sala operativa ha inviato sul posto tutte le pattuglie disponibili che, coordinate dal Funzionario di Polizia

di Stato, venivano dislocate sulla strada di accesso all'area, in particolare alla rotatoria di Via Virgilio, nei pressi dell'ingresso fieristico.

In Viale Virgilio, all'altezza della nuova rotatoria autostradale, in Via Virgilio, Cave di Ramo, all'altezza della vecchia rotatoria autostradale, il tutto per isolare il tratto di Via Virgilio compreso tra l'ingresso della Fiera di Modena e l'ingresso autostradale.

Attivando personale e turni straordinari la nostra Polizia Locale ha sempre garantito almeno 10 operatori per presidiare la viabilità assegnata.

Senza dubbio le criticità maggiori alla viabilità si sono registrate proprio tra sabato e domenica. Nella notte del 29 ottobre Autostrade ha chiuso in successione i caselli di: A1 della 22 Modena Nord, Modena Sud, di Carpi e di Campogalliano.

Il flusso di traffico città autostrada nord, sia in entrata che in uscita, è stato ripristinato pienamente verso la mattina del 30 ottobre.

Si sono verificati rallentamenti anche nelle ore successive tra la Tangenziale della nuova Rotonda che porta al Casello di Modena Nord.

La pressione sull'area nord, Città Nuova Marzaglia, è stata forte, per la concomitanza di eventi programmati, come: la Fiera Skipass, la Corsa campestre, un evento all'Autodromo, eccetera.

Il 30 mattina ci siamo trovati con alcune affermazioni del Governo rischiosse che potevano accendere micce pericolose.

Per fortuna la responsabilità del Cosp era chiara a tutti i livelli. Il Cosp si è ritrovato, formalmente, alle ore 9.30 di domenica 30 ottobre, convocato e coordinato dalla signora Prefetto Camporota e da quel momento il Cosp ha lavorato per 5 ore filate ed è poi rimasto in costante contatto collaborativo e nella stessa giornata del 30 ottobre ci siamo riuniti nuovamente attorno alle ore 20.00.

Ho partecipato, personalmente, insieme alla Polizia Locale, a tutte le attività del Cosp ed ho potuto constatare, in prima persona, non solo la bontà del metodo di lavoro, per risolvere la situazione, ma anche la correttezza delle relazioni istituzionali con Roma.

Abbiamo seguito una linea di lavoro fatta d'indirizzi condivisi, pianificazione delle azioni, di rispetto formale delle procedure.

C'è sempre stato pieno allineamento d'informazione e d'intenti con il Viminale. Questo è importante dirlo con grande chiarezza.

Mi sono recato anche più volte nella zona di Modena Nord per verificare dal vivo l'evolversi della situazione.

Nel Cosp, sempre nella giornata del 30 ottobre, si è riunito il tavolo tecnico presieduto dal Questore di Modena a cui partecipavano tutti gli organi interessati nella gestione dell'emergenza.

Tutta la notte del 30 ottobre si sono verificati i contatti tra le Forze dell'Ordine e gli organizzatori al fine di trovare soluzioni alla situazione e mediare le vie d'uscita tramite il dialogo.

Alle ore 7.00 del mattino del lunedì 31 ottobre, come pianificato dal Cosp, è iniziato un corretto schieramento delle Forze di Polizia nella zona del Rave, contestualmente all'arrivo dei rinforzi.

Alle ore 10.00 circa gli agenti sul posto si posizionavano attorno al capannone occupato.

Lo scopo era trovare una soluzione pacifica per governare il rilascio ordinato allo stabile, cominciava con l'allontanamento dei camper e furgoni dall'area esterna circostante.

Intorno alle ore 11.00 gli organizzatori, come concordato nelle ore precedenti, hanno spento la musica ad alto volume, un segnale chiaro di volontà di proseguire il dialogo con le istituzioni.

C'è stato un confronto tra i partecipanti delle Forze dell'Ordine, un confronto ripreso da tutti i media nazionali, al di fuori dello stabile occupato che si è concluso positivamente e ha portato, sostanzialmente, al termine dell'evento, all'inizio dell'evacuazione della zona.

Sul posto erano presenti i presidi sanitari di pubblica assistenza. Gli interventi sono stati pochissimi. Risulta qualche malore o svenimento di singole persone, un trauma di frattura per un giovane incappato in un incidente.

L'uscita delle persone dal capannone dell'area interessata è proseguita senza incidenti fino al pomeriggio, indicativamente alle ore 16.17.

Gli organizzatori del Rave Party e diversi partecipanti hanno attivamente partecipato alla pulizia della stabile e dell'area.

Operazione, poi, completata dal personale di Hera su attivazione del Cosp.

Le squadre erano all'opera di Hera già verso le ore 17.30.

Da quel momento, cioè con l'immobile vuoto, potevano cominciare le operazioni di chiusura e messa in sicurezza del fabbricato e dell'area, anche in virtù del sequestro prima decretato.

In questa fase il Comune, tramite il settore lavori pubblici, ha fornito supporto alle decisioni della Questura. Intorno alle ore 17.30 di martedì 31 ottobre venivano riaperte al traffico le strade circostanti la zona del Rave e ripristinata pienamente la viabilità ordinaria.

Restava, comunque, a Modena Nord, un presidio di Forze dell'Ordine, della Vigilanza, h24 dell'intera area, veniva disposto dalla Questura, con apposita ordinanza fino al primo novembre.

La Polizia Locale ha partecipato all'attuazione di quest'ordinanza di Vigilanza.

Nel complesso la Polizia Locale ha messo in campo 82 operatori divisi nei diversi turni, coordinati da 4 ufficiali, la presenza costante del Comandante sul luogo dell'evento.

Sul tema della proprietà ricordo che l'immobile agricolo era stato costruito negli anni Settanta come deposito di granaglie, è stato poi danneggiato da una tromba d'aria nel 2021.

Nel giugno 2022 la proprietà ha prodotto una perizia sull'immobile che da circa 1 anno sembra semiabbandonata visto che diverse tamponature risultano crollate e mai ripristinate.

È importante precisare che al Comando di Polizia Locale non erano mai giunte segnalazioni riguardanti sospetti, occupazioni abusive del capannone utilizzato per il Rave Party.

Dal 2015, infatti, l'unica segnalazione agli atti era relativa allo sfalcio dell'area verde circostante, una segnalazione, poi, risolta agevolmente con la pulizia dell'area.

Confermo, poi, che martedì 1 novembre ho firmato un'ordinanza contingibile e urgente per la sicurezza e la manutenzione dell'area siti in Modena in Via G.B. Marino, civico 26, che è stata poi trasmessa ai legali rappresentanti della proprietà.

Il dispositivo dell'ordinanza intima ai privati di porre in essere ogni adeguato intervento volto ad evitare fenomeni di: degrado urbano, occupazione abusiva, abbandono dei rifiuti, situazione di pericolo dell'ordine pubblico, integrità fisica della popolazione, comunque entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento, in particolare di ripristinare la sicurezza dell'immobile che risulta interessato da danni causati di eventi calamitosi.

Qua si vede male, ma il capannone aveva una fetta di lati che erano crollati da un anno, quindi, diciamo che la porta era aperta, quindi, era un problema fisico che non si vedeva dalla strada.

Quindi, di provvedere alla chiusura, in modo permanente, di tutti gli accessi dell'immobile, l'adeguata delimitazione dell'area esterna pertinenziale in modo che la stessa abbia caratteristiche di stabilità e garantisca un'effettiva delineazione della stessa senza possibilità di accesso da parte di estranei e, naturalmente, di provvedere all'area.

Infine, sempre con riferimento al lotto privato di Via Marino, voglio ribadire politicamente ciò che ho già dichiarato pubblicamente: l'Amministrazione comunale è sempre pronta a discutere di progetti di rigenerazione urbana, sia di matrice pubblica sia privata. Le leggi, naturalmente, valgono per tutti. La nostra disponibilità è confermata dalla realtà dei fatti e sono incontestabili, visti i cantieri aperti in città, le scelte prese e votate dalla Giunta e dal Consiglio in questi anni.

Siamo stati e saremo sempre pronti a valutare i progetti di trasformazione nell'ambito dello sviluppo del Pug, ma è chiaro che serve la collaborazione dei proponenti privati.

Sul capo specifico confermo che non ci risulta alcun ricorso mentre confermo che sono state presentate osservazioni dal Pug sul sito ed, ovviamente, saranno valutate, come tutte le altre, nell'ambito della procedura di adozione che, lo ricordo, si conclude in Consiglio comunale, spero entro i primi di dicembre.

Aggiungo, poi, che per ogni trasformazione della destinazione agricola ed altre attività occorre rispettare i tempi delle procedure di legge e prevedere la valorizzazione degli oneri economici, un passaggio che tutti i privati e gli operatori di settore sanno non essere eludibile.

Care Consigliere e cari Consiglieri, dopo la conclusione, senza disordine, al Rave Parti risultano essere arrivate le denunce per 14 organizzatori dell'evento: 13 italiani e 1 olandese identificati dalla Polizia, che contestano il reato d'invasione di edificio.

La Questura di Modena ha anche sequestrato gli strumenti utilizzati per diffondere la musica ad alto volume, sono state individuati e scortati 14 autocarri con strumenti eccetera. Cento pezzi per un valore stimato di 150 mila euro.

Dopo aver lasciato il luogo del Rave alcuni partecipanti si sono dispersi nel territorio dei Comuni limitrofi.

Risulta, ad esempio, che 25 cittadini olandesi sono stati allontanati dalla Polizia Locale dopo un controllo a Campogalliano dove volevano fermarsi, forse ai campi in zona laghetti.

Altri sono stati avvistati a Scandiano, sul Monte delle Tre Croci.

Sempre in Provincia di Reggio Emilia i Carabinieri hanno individuato alcuni cittadini spagnoli-olandesi che si sono fermati nella zona.

Ritengo sia giusto sottolineare il risultato ottenuto e il modo in cui anche questa volta Modena sia riuscita a risolvere positivamente un problema serio, tra l'altro davanti all'opinione pubblica, all'intero sistema mediatico nazionale schierato.

È stato un grande lavoro di squadra. La richiesta del Comune era chiara, garantire il ripristino della legalità tutelando ordine pubblico e incolumità delle persone.

L'evacuazione ordinata dalla struttura abbandonata, senza la necessità di alcuna prova di forza, è stato il risultato di una positiva collaborazione tra le istituzioni e le Forze dell'Ordine, sviluppata nell'ambito del Cosp all'insegna del senso di responsabilità e della scelta di dialogo e di mediazione. È stata accolta la sollecitazione a garantire il ripristino della legalità in tempi celeri, ma senza forzature e con tanto buonsenso tutelando, contemporaneamente, per ragioni di ordine pubblico, l'incolumità di tutte le persone.

Voglio ancora ringraziare la Prefettura e tutto il Cosp per la capacità di Modena di fare squadra, le corrette relazioni dirette, anche personali, con il Ministro Piantedosi, con il quale abbiamo interloquito in quei momenti. Ha permesso d'impostare un lavoro che ha dato esiti positivi, per il quale bisogna rendere merito alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ai Vigili del Fuoco, al 118, alla Protezione Civile, agli Uffici Comunali, ai Servizi Sociali e Territoriali, a tutti coloro che sono stati impegnati per garantire la sicurezza collettiva.

Ringrazio anche tutti i cittadini che hanno portato pazienza, per qualche grande disguido e hanno permesso all'istituzione di lavorare.

Grazie anche al sistema dell'informazione, soprattutto quella locale che dall'inizio alla fine ha raccontato con estrema correttezza e precisione quanto stava accadendo, senza banalizzazione e senza sensazionalismi.

Vado a concludere. Non posso sottrarmi a questa sede politica da un commento in merito al recentissimo provvedimento del Governo, un provvedimento discusso e approvato nel Consiglio dei Ministri nella giornata di martedì 31 ottobre proprio mentre qui gestivamo l'emergenza Reba.

Il Decreto approvato, sentite le misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari, nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del Decreto Legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 di obblighi di vaccinazione e anti SARS-CoV-2, di prevenzione e contrasto di raduni illegali.

Ricordo che il nostro positivo risultato è stato ottenuto applicando le norme vigenti, quello del Governo è un piccolo Decreto omnibus che contiene un articolo specifico di misura del Codice Penale, per la precisione la modifica dell'articolo 4.

Ciò che il Governo vuole introdurre è un nuovo reato specifico descritto tramite il 4 Bis "Invasione dei territori e degli edifici per raduni pericolosi, per ordine pubblico, incolumità pubblica e salute pubblica".

Lo hanno etichettato subito come Decreto anti Rave Party.

In Conferenza Stampa, al Consiglio dei Ministri, la premier Meloni ha caratterizzato e rivendicato questa scelta dell'esecutivo.

Qualcuno ha fatto notare con ragione che anche il Governo Draghi aveva cantierato un provvedimento simile, ma ciò che conta è un testo scritto nero su bianco, da lì si parte per qualunque ragionamento sul futuro. Ho avuto modo di dire anche al Ministro.

Ora non mi soffermo sul testo, che sono certo abbiate tutti detto, che nelle ultime 72 ore è stato richiamato e sviscerato, ovunque, nel dibattito, pur su tutti i media e su internet.

Ovviamente ho un'opinione, ma oggi non è mio compito istituzionale entrare nel merito.

L'opinione che ho espresso anche al Ministro, chiedendo l'impegno a coinvolgere i sindaci, in sede Anci, perché è interesse di tutti il ruolo delle Autonomie Locali.

Mi limito a sottolineare che su questa novità normativa si è aperto un serrato e animato dibattito politico nazionale, non solo in merito alla descrizione del reato al perimetro delle situazioni in cui esso può verificarsi ed essere perseguito, ma anche in merito all'entità delle nuove pene previste e a cui può essere perseguito quanto sia alto il grado di soggettività nell'applicazione del codice così modificato.

Poi ci sono le implicazioni che discendono da questa nuova norma. Un aspetto da non sottovalutare, assolutamente, perché richiama direttamente ciò che la nostra Costituzione assicura a tutti i cittadini della Repubblica.

È evidente a tutti che sarà il Parlamento il luogo in cui si prenderanno le decisioni finali, in sede di conversione in legge su questo Decreto.

Il Parlamento è sovrano, in quel luogo le forze politiche dovranno prendere posizione e muoversi di conseguenza: confermando, modificando, cancellando ciò che il Governo ha introdotto per Decreto e assicurandone la piena legittimità.

Forse ci sarà modo e occasione di discuterne politicamente anche a livello locale, ma non certo oggi, a maggior ragione quando non è chiaro quello che sarà il test finale che uscirà dalla Camera e dal Senato.

Già da oggi, però, mi sento di fare un appello al Governo e alla politica nazionale, un appello da Sindaco che, insieme alle altre istituzioni, ha ben presente cosa è accaduto nel week end appena trascorso.

In materia di sicurezza urbana alle nostre città e ai nostri territori servono leggi chiare e applicabili, non provvedimenti che complicano la gestione reale delle dinamiche sociali.

Il legislatore nazionale deve mettere nelle condizioni: i Prefetti, i Sindaci e le Forze dell'Ordine di far rispettare il principio di legalità attraverso l'applicazione delle procedure e dei dispositivi di sicurezza, sempre nell'interesse supremo e nel rispetto delle persone e dei cittadini.

Se una legge è scritta male a monte diventa molto più difficile, a valle, gestire l'emergenza e la quotidianità, oltre che per la Magistratura applicarla, ovviamente.

Per questo motivo auspico che il dibattito politico in Parlamento sia alto, informato e consapevole di cosa accade, poi, sul campo in situazione di tensione e di emergenza.

Avere il punto di vista delle Amministrazioni territoriali, come spesso accade, sarebbe utile alla prospettiva di Roma.

Abbiamo gestito le criticità dei giorni scorsi e con la legislazione vigente abbiamo scongiurato situazioni e problematiche, questo è un dato di fatto.

Se pensate, ad esempio, a quanto abbiamo vissuto in questa Consiliatura nel campo delle manifestazioni non autorizzate o ai cosiddetti flashmob senza preventiva comunicazione alle autorità.

In Centro Storico abbiamo visto cose molto molte diverse tra loro, con più di 50 persone coinvolte, dai cortei dei No Vax ai diversi presidi sui temi come: Ambiente, Scuola, avvenimenti storici, politiche internazionali.

Le istituzioni, riunite nel Cosp, hanno sempre lavorato con il quadro normativo vigente, collaborando al meglio possibile.

Il diritto di manifestare è sempre stato garantito nella nostra città e dovrà esserlo sempre, è chiaro che più sono adatti e affini gli strumenti legislativi più è facile garantire: legalità, sicurezza e partecipazione democratica.

Grazie dell'attenzione, vi ringrazio davvero".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Credo di poter aggiungere i ringraziamenti di tutto il Consiglio comunale a tutte le istituzioni e le Forze dell'Ordine che si sono impegnati nei giorni e nelle ore scorse e sono riusciti a portare a soluzione questa situazione."

## PROPOSTA N. 3177/2022 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025 – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE cede la parola al Sindaco.

Il SINDACO: Passando alla trattazione delle proposte di deliberazione, introducendo la proposta di delibera che abbiamo in discussione oggi e vorrei ricordare che il principio contabile della programmazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio prevede che il Dup (Documento Unico di Programmazione) che, appunto, discutiamo e approviamo oggi, costituisce il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione degli Enti Locali. È, quindi, per certi aspetti, il nostro compito principale, la nostra necessità principale.

A questo proposito credo, però, che sia importante sottolineare anche come all'inizio di luglio la Giunta, tra i primi Comuni in Italia, ha approvato il Piao (Piano Integrato di Attività Organizzazione) per il periodo 2022-2024.

L'atto unico per coordinare diversi strumenti, dal Piano esecutivo, il Peg, a quello dei fabbisogni di personale, dal Piano triennale alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, a quello della formazione, fino al Piano di Lavoro Agile, direzioni posizione e Quality Plan.

Il Provvedimento (Piao) è stato introdotto a livello nazionale con lo scopo di snellire e semplificare gli adempimenti a carico degli Enti e di adottare una logica integrata.

Logica integrata, appunto, il Dup e il Piao, sono, quindi, i lati della stessa medaglia che costituisce gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente.

Per questo, nell'affrontare la discussione odierna, abbiamo una responsabilità in più. Il Consiglio non ha responsabilità diretta sul Piao, ma non può non tenerne conto.

In realtà, a tutt'oggi, emerge ancora la necessità di un ulteriore intervento normativo che esplichi meglio il Coordinamento tra Dup e Piao.

Sebbene sia innegabile il valore delle disposizioni che hanno introdotto nel Piao, al fine di semplificare la programmazione e migliorarne l'efficacia, tuttavia è necessario un maggior coordinamento tra Piao e Dup, anche con riferimento alla tempistica.

Occorre, ma ovviamente non dipende solo dal nostro Ente, ridefinire il ciclo di programmazione e la sua tempistica, sincronizzando l'approvazione del Piao a quella del Dup, per la sua centralità.

Solo così sarà possibile tener conto delle risorse disponibili e dei limiti che condizionano la spesa per predisporre, poi, gli strumenti di programmazione in modo contestuale.

Il tutto propedeutico alla redazione e all'approvazione del Bilancio di Previsione.

È vero, il Consiglio non ha responsabilità diretta sul Piao, ma non può non tenerne conto e ancora prima non può non conoscerlo. Per questo rinnovo un invito ad organizzare un momento d'informazione e formazione a tutti Consiglieri sul Piao, sia sulle sue caratteristiche normative sia sulle sue principali politiche organizzative che promuove nel nostro Ente.

Intanto, buon lavoro con il massimo impegno di tutti per la discussione di questa nostra delibera".

Il PRESIDENTE: "La delibera proposta n. 3177/2022: "Documento Unico di Programmazione 2023 - 2025 - Approvazione".

È stata licenziata nelle Sedute di Commissioni Consiliari nelle settimane scorse. Ce lo presenta il Vicesindaco Cavazza. È stato depositato anche un emendamento che una volta presentato da parte dell'Assessore la delibera che andremo a presentare e se approvata la delibera verrà messa in discussione anche l'immediata eseguibilità.

Intanto prego assessore Cavazza per la presentazione della delibera".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente.

Buongiorno a tutte e a tutti voi, un doppio grazie perché ha sottolineato, rilevato la necessità di un'integrazione tra i diversi strumenti che gli Enti Locali hanno a disposizione per il livello strategico, il livello operativo e il livello economico finanziario, per cui, credo che vada anche

accolta favorevolmente la proposta di presentare anche quei documenti che non sono oggetto specifico del Consiglio comunale, ma che possono servire proprio per comprendere, diciamo così, da una parte la complessità alla quale sono chiamati gli Enti Locali e dall'altra a comprendere anche le opportunità, le risorse che gli Enti Locali stessi hanno a disposizione, sia in termini di strumenti, di lavoro, di programmazione, sia in termini d'interventi relativi agli investimenti e ai finanziamenti.

Da questo punto di vista, presentando il Dup credo che vada ricordato il fatto che ci stiamo, appunto, avvicinando alla definizione del Bilancio Triennale di Previsione e, inoltre, siamo in attesa del quadro finanziario per gli Enti Locali, che sarà delineato dalla normativa nazionale nelle prossime settimane ed è quello che ci auguriamo, proprio per abbassare anche il grado d'incertezza che, chiaramente, riguarda, imprese, famiglie, ma anche la stessa organizzazione comunale.

In questo contesto presentiamo oggi, al Consiglio comunale di Modena, la sezione strategica del Dup 2023-2025. Indica quali sono gli indirizzi – sottolineo "gli indirizzi" – e le priorità – sottolineo "priorità" – dell'Amministrazione comunale.

Il Documento Unico di Programmazione, infatti, oltre all'analisi del contesto sociale ed economico del territorio individua priorità e linee strategiche degli indirizzi di Governo.

Il Dup illustra gli indirizzi di Governo che si sviluppano su quattro linee politiche macro: Identità e prospettive; Sviluppo intelligente e sostenibile; Autonomia e democrazia; Sapere, includere e creare. Una serie di priorità che prevedono il mantenimento e il miglioramento dell'equità, nelle sue diverse caratterizzazioni, lo sviluppo delle persone, in termini di aumento dell'autonomia e delle opportunità, la tutela delle sicurezze – sottolineo il termine "sicurezza" al plurale – il senso ampio per la cittadinanza, oltre al presidio dell'innovazione, in maniera trasversale, a tutte le politiche.

Tra le priorità c'è il perseguitamento della sostenibilità ambientale e sociale, le grandi trasformazioni urbane, temi ai quali sono arrecati molti degli investimenti finanziati con il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) nell'ambito del programma Next Generation Modena.

Da questo punto di vista ricordo come nella fase di presentazione in Commissione delle singole schede e delle singole strategie, abbiamo messo in evidenza i cambiamenti rispetto alle edizioni precedenti e la stragrande maggioranza di questi cambiamenti riguardava, appunto, un inserimento e un investimento del PNRR.

Da questo punto di vista sono previsti interventi per la rigenerazione e riqualificazione di diverse aree, tralascio l'elenco di tutti i cantieri che si sono aperti, alcuni dei quali si stanno anche concludendo: la manutenzione e il decoro della città e del verde, la valorizzazione ed efficientamento del patrimonio comunale, penso che vi siate accorti di quello che sta succedendo dentro anche alla residenza del Municipio, soprattutto sotto il profilo del risparmio energetico.

Mi preme sottolineare il fatto che è necessario, inoltre, creare le condizioni per offrire risposta all'aumento e alla diversificazione della domanda dei servizi.

Da questo punto di vista risulta, credo, particolarmente interessante ed importante il quadro economico finanziario, sociodemografico presentato proprio in apertura.

Da questo punto di vista, a fronte di un invecchiamento della popolazione crescono e cambiano le richieste per la terza età, non solo per i servizi di tipo residenziale.

Servono, poi, risposte alle maggiori esigenze sui servizi per l'infanzia, anche in termini soprattutto di flessibilità, anche per contrastare il calo della natalità.

Vanno sviluppate politiche rivolte ai giovani sia attraverso il Piano Modena Città Universitaria sia rispetto ai temi della formazione professionale e del lavoro, così come riguardo alla marginalità e alle devianze. Queste sono indicazioni, appunto, di carattere strategico che ci dicono che dobbiamo continuare a lavorare per garantire servizi a fronte dei bisogni vecchi e nuovi che emergono alla città. Dobbiamo garantire investimenti per la rigenerazione e la riqualificazione della città, che hanno anche, chiaramente, un effetto positivo sulla domanda di lavoro, quindi, opportunità per contrastare, non è l'unico strumento demografico, e anche, ci sono indicazioni su come redigere il prossimo Bilancio di Previsione, perché avere un Bilancio in equilibrio vuol dire, poi, avere le risorse necessarie per dare gambe ai due macro obiettivi che ho appena descritto".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Presentazione dell'emendamento.

È stata depositata una proposta di emendamento protocollo generale n. 406501 a firma della consigliera Rossini. Prego consigliera Rossini per la presentazione dell'emendamento".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Quest'emendamento nasce dai fatti di cronaca recentemente accaduti, a proposito della questione dei minori stranieri non accompagnati, in relazione ai quali si è, appunto, appurato che in alcuni di essi giungono sfruttati da organizzazioni criminali e con la finalità specifica di arrivare e dedicarsi allo spaccio di sostanze stupefacenti, quindi, nell'approvare, nel verificare il Documento di Programmazione, abbiamo visto che questo dato non era menzionato e ci pareva importante dare rilevanza a quest'aspetto, proprio perché la gestione di questa realtà deve tener conto anche delle varie modalità di provenienza e di arrivo nel nostro Paese.

Per questo proponiamo di modificare, nell'indirizzo strategico 19302 "La Città del Welfare, della Salute e dell'Accoglienza", dal testo originario che è così descritto: "Gestire, in ottica d'inclusione, i flussi migratori, compresi i minori stranieri non accompagnati, sempre in aumento per i conflitti in essere e le situazioni di calamità e di carestia", questo è il testo originario che proponiamo di sostituire in questo modo: "Gestire, con l'obiettivo della promozione integrale della persona e in un'ottica d'inclusione, d'attuarsi nella misura del possibile, i flussi migratori, compresi i minori stranieri non accompagnati, sempre in aumento per conflitti in essere e a causa delle situazioni di calamità, carestia e sfruttamento da parte di organizzazioni criminali dediti alla tratta di essere umani anche con finalità illecite".

Ci sembra importante anche indicare la misura del possibile perché l'accoglienza degli immigrati dovrebbe versa nostro parere, avvenire con questo criterio e con questo criterio dovremmo relazionarci anche al Governo nazionale per fare le richieste, insomma, d'intervento.

Questa, appunto, la spiegazione delle ragioni dell'emendamento presentato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito, ovviamente, unitario tra delibera ed emendamento.

Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti.

In realtà la parte introduttiva del mio intervento, che comunque farò, è già stata fatta dal Presidente, perché alcune considerazioni che ha fatto sulla necessità di rimodulare le tempistiche le condivido, questo è un problema tecnico che, di fatto, a mio modo di vedere le cose, fa depotenziare molto l'enfasi che si pone sul Documento Unico di Programmazione che nasce come il principale strumento di programmazione dell'Ente, deve contenere i principali strumenti programmatici, può essere punto di partenza per tutti gli altri documenti che completano, poi, il ciclo della programmazione.

In realtà, questo meccanismo e questa funzione, nel tempo è stata molto ridotta per una serie d'interventi normativi, anche quello che si diceva sul Piao, il rischio è che si creino, poi, dei Pup, dei Bilanci senza, poi, ad esempio, la pianificazione del personale o dei Peg che si riducono sullo strumento finanziario.

Così come oggi la programmazione triennale dei lavori pubblici del Piano di Fabbisogni del Personale ha termini di approvazione diversi e successivi rispetti al Dup, con la conseguenza che si può realizzare un Dup senza questi importanti e fondamentali strumenti che sono, poi, la leva attraverso cui si vanno a fare le cose, perché senza capire il fabbisogno di personale, senza capire quali interventi pubblici si vogliono fare, chiaramente, il Dup si depotenzia, quindi, condivido anch'io che sia necessaria una rivisitazione normativa, che, ovviamente, non dipende da noi, che ci sia un riallineamento delle tempistiche.

Con questa delibera approviamo il Dup Strategico che, però, nell'ottica del ragionamento che facevo prima, rischia, poi, di rivelarsi un Documento delle belle intenzioni, poi, siccome si può fare tranquillamente un Bilancio Previsionale che va in altra direzione, anche rispetto agli indirizzi strategici, non c'è una sanzione, ovviamente, su questo, tutta la discussione che oggi facciamo, non dico che sia pleonastica, però, è subordinata a quello che poi succederà in sede, nel ciclo del Bilancio di Previsione.

Tra l'altro prendo atto che, come c'è scritto nella delibera, ma come oggettivamente, non poteva essere diversamente, non ci sono le condizioni informative minime per avviare il percorso di previsione del Bilancio, quindi, anche lo schema di Bilancio, in questa sede lo posticipiamo, quindi, tanti ragionamenti che credo siano necessari in questa sede, poi verranno fatti, ovviamente, successivamente.

Ovviamente, però, il Dup ci fornisce tutta una serie di dati, importanti per il contesto, su cui siamo tenuti a fare riflessioni e considerazioni politiche.

Personalmente mi sono concentrato su alcuni aspetti, su alcuni dati evidenziati dal Documento – pochi, ovviamente, perché il tempo a disposizione è quello che è – da cui partire per svolgere alcune considerazioni di natura politica, sia a livello sovraordinato rispetto a quelle che sono le nostre funzioni, sia anche a livello locale.

Il primo aspetto su cui mi soffermo è quello demografico. Abbiamo dei dati che ci portano un calo della popolazione nel Comune, siamo tornati ai livelli del 2014, erano scesi e poi risaliti e dai dati, quindi, del 2014 e del 2017, dopo 3 anni di crescita, abbiamo una diminuzione.

Abbiamo un aumento dell'età media, da 45 anni del 2015 a quasi 46, a 45,8 del 2021, un incremento dell'indice di vecchiaia, un incremento delle persone in fascia over 65.

L'altro dato. Oltre la metà dei giovani tra i 16 e i 34 anni vive a casa con almeno un genitore. Questo è il primo aspetto, i primi dati, poi dopo vedremo quali sono le riflessioni su questo tema.

Secondo focus sull'ambito socioeconomico. Abbiamo un tasso di occupazione in diminuzione nel range 2008-2020 e, ovviamente, un tasso di disoccupazione in aumento.

È interessante, per una riflessione, diciamo, anche sulle scelte strategico politiche, anche a livello nazionale, come le trasformazioni dei rapporti di lavoro da apprendistato a tempo determinato e somministrato ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, ha un andamento che evidentemente si spiega con i provvedimenti normativi, perché da 2 mila 036 del 2016 si scende nel 2017. Il 2016 è l'anno del Job's Act, dal 2017, i mille 965 salgono a 3 mila 718 del 2018, 5 mila 031 nel 2019, poi c'è la pandemia, 3 mila 606-3 mila 526.

Nel 2018 entra in vigore una norma che è il Decreto Legge 87/2018 che è il cosiddetto Decreto Dignità che ha la finalità d'incentivare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Questo credo che sia un tema da tener presente perché questo credo sia uno degli aspetti maggiormente legati, uno degli strumenti più importanti per fronteggiare il primo problema, cioè quello del calo demografico in generale, il tema della denatalità. Continuo a ritener che il tema della denatalità debba primariamente essere affrontato dando sicurezze – anche questa è una sicurezza se vogliamo utilizzare un plurale che il Vicesindaco ha giustamente utilizzato – di poter avere un futuro che consenta d'incrementare le natalità.

Altro aspetto su cui m'interessa soffermarmi è il tema dei Bes, il tema salute, in particolare perché dal 2010 al 2018 si segnala una riduzione delle strutture ospedaliere di posti letto, una diminuzione media dell'1,8 per cento l'anno e, cito testualmente, una critica situazione per il personale infermieristico. Anche su questo dopo ci tornerò.

Altro focus è il tema delle povertà, che qui c'è un impoverimento crescente, con un trend che ha un'inversione, solo nel 2019, cioè una prima riduzione degli indicatori con un 7,7 per cento di persone in condizioni di povertà assoluta, rispetto all'8,4 del 2018 e si dice testualmente: "In concomitanza con l'avvio di programmi di sostegno a famiglie in difficoltà economiche". Un po' di pudore qui si poteva citare quello che succede nel 2019, decreto legge 4/2019 "Introduzione del Reddito di Cittadinanza", perché qui, rispetto alle precedenti misure che non hanno modificato quel trend di aumento della povertà assoluta (2019), il trend si modifica, vuol dire che certi tipi di

riforme legislative producono effetti. Siccome sento voci di voler eliminare o depotenziare questo strumento, ne prendo atto, questo, però, è il dato, quindi, se si sceglie di mettere la polvere sotto i tappeti o di disinteressarsi di quest'aspetto, ne prendo atto, ma vedremo.

Altro focus, il "Dominio ambiente". Qui segnalo 3 temi: aumento della dispersione idrica, un dato sulla produzione dei rifiuti che, per il Comune di Modena, è superiore rispetto a quello della Provincia e della Regione, ovviamente anche quello nazionale, un dato della differenziata che per il Comune di Modena è più basso rispetto anche al dato provinciale e un dato del TPL in diminuzione quanto a chilometri percorsi per abitante.

A questo punto che cosa fare a fronte di un Dup strategico? A fronte dei dati che evidenzio rilevo ancora – poi magari ci ritorneremo in sede di dichiarazione di voto perché il tempo è quello che è – due linee: 1) indirizzi strategici che, com'è stato detto, sostanzialmente restano gli stessi se non per le modifiche che devono intervenire a seguito del PNRR, ma su questi temi, quindi: questione ambientale, qualità dell'aria, TPL, rifiuti, povertà e diseguaglianze, al plurale e politiche per la natalità, gli indirizzi strategici restano gli stessi, allora, qui o si ha, poi, in sede di Bilancio di Previsione, uno scatto in avanti per affrontare seriamente e in modo deciso questi temi, oppure rischiamo di ritrovarci, il prossimo anno, con un DUP che presenta gli stessi dati, se non dati peggiori.

L'altro versante è il nostro modo di fare Opposizione, quindi, in questa sede non interveniamo tanto sugli indirizzi strategici, ma possiamo già anticipare che su queste 3 direttive, in sede di ciclo del Bilancio, continueremo a fare le nostre proposte con emendamenti, con ordini del giorno che dovranno, necessariamente, secondo noi, andare a toccare questi temi: rifiuti, TPL, qualità dell'aria, dispersione idrica, sul versante ambientale, il tema delle politiche per la casa, soprattutto Erp ed Ers, che è un altro aspetto, una leva, diciamo, dell'Ente Locale, per affrontare il tema delle povertà, quindi, anche della protezione sociale, quindi, anche della lotta della denatalità e il tema salute – chiudo, qui, il Comune può fare molto meno – continuo, però, a ribadire questo concetto: benissimo che con il PNRR si finanzino investimenti importanti come Case di Salute, Ospedali e Comunità, ma il vero tema, se poi questo non viene accompagnato da un aumento della spesa corrente, rischiamo di costruire delle scatole e non riusciamo a mettere dentro quelli che, poi, devono operare in questi ambiti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente, saluto tutti. Diciamo che anche noi, come cittadini modenesi, che amano la propria città, devo confessare, siamo un po' delusi della fotografia che emerge, appunto, in maniera chiara, dal Dup. La fotografia di una città che ancora prima del Covid mostrava segni di rallentamento, d'involuzione, in molti degli assi strategici dello sviluppo, dal lavoro alla popolazione, all'ambiente, alle sicurezze.

Una città, appunto, come diceva il collega poc'anzi, quasi una persona su quattro ha più di 65 anni, appunto, con un incremento dell'indice di vecchiaia, che passa da 172,78 del 2015 a 189,9 del 2021, cioè, ci sono 189,7 anziani ogni 100 giovani e ciò si traduce anche in un maggior indice di dipendenza anziani, inteso, appunto, come rapporto percentuale tra la popolazione over 65 e la popolazione in età attiva. Dove, diciamo, il numero medio dei componenti di un nucleo familiare passa da 2,39 del 1998 a 2,20 del 2021, dove il numero medio di figli per donna torna a quota 1,37 nel 2021, dagli 1,40.

Ne approfitto per fare gli auguri alla mia procugina che è nata oggi, Matilde, speriamo che contribuisca ad alzare un po' la media.

Una città che potrebbe e dovrebbe attrarre, ho detto più volte che ha degli aspetti esteticamente accattivanti, molto più che nell'era pre-muzzarelliana, ma che per costi sempre più squilibrati rispetto ai servizi erogati non attrae più come dovrebbe, o meglio, non fa stare più come dovrebbe.

Una città come diceva il collega, dov'è difficile pensare di far crescere una famiglia, per scarsità e costo degli alloggi, per un trasporto pubblico che nemmeno lontanamente è in grado di vicariare

l'auto privata, percorsi, mancanza di sicurezza di percorsi casa – scuola casa e connessione. Una città che è nota per essere la peggiore delle peggiori in fatto d'inquinamento, per un'insicurezza diffusa, palpabile, è iniziata l'ora solare, c'è più buio e già sono stati messi a segno 6 furti in appartamento nella zona del Quartiere 3, quindi: Don Minzoni, eccetera. Sei, il giorno dopo, quindi non si è perso tempo.

Questo per una presenza, ormai, da record a livello regionale, d'immigrazioni clandestine irregolari che non trovano le condizioni, non è neanche colpa loro, poveretti, ma non trovano le condizioni per un'integrazione e per questo sono destinati a trasformarsi in manovalanza di bande criminali.

Se i dati attuali di questo Dup ci dicono che i modenesi, oggi, si sentono di gran lunga più timorosi di ieri nel subire: un'aggressione, un furto in appartamento, una violenza sessuale, un borseggio, allora significa che il problema c'è, così come c'è quando parliamo di sicurezza del territorio, cioè, Modena ha una percentuale di popolazione esposta al rischio alluvioni del 53 per cento, circa 5 volte il dato nazionale, eppure sul nodo idraulico modenese le opere per mettere in sicurezza i bacini di Secchia e Panaro erano e sono lontane, tutt'oggi, dall'arrivare, cioè, per la sicurezza del territorio, di fronte al 53-54 per cento della popolazione esposta al rischio di alluvione, il Comune non pensa a perseguire l'obiettivo mancato delle opere infrastrutturali per garantire maggiore sicurezza, ma d'implementare un non meglio descritto portale per la localizzazione e creare un'ulteriore sovrastruttura per la localizzazione e streaming video.

Altro dato drammatico, come, ripeto, che ha molto di quello che ha detto il consigliere Silingardi, è quello del lavoro. Tra la situazione media del 2008 e quella del 2020, i tassi di occupazione calano di 2,1 punti percentuali, i tassi di disoccupazione crescono di 2,5 punti percentuali e oggi parliamo del 2021, c'è un tasso di occupazione al 67,7, ci troviamo al valore più basso dei precedenti 5 anni. Questo tasso di disoccupazione, purtroppo, è molto concentrato anche sulle donne.

Poi ci sono altri dati sociali drammatici, sia nella loro incidenza sia perché si tratta di un'incidenza al rialzo.

Passo al 9,4 per persone in povertà assoluta. Sono d'accordo con il Consigliere quando diceva che il reddito di cittadinanza ha inciso, comunque, nell'abbassare questo dato. È provato.

Aumento di un punto percentuale fino al 6,1 per cento nell'indice di deprivazione abitativa, aumento anche nella difficoltà ad arrivare a fine mese, con un tasso d'incidenza al 9 per cento. Sono dati drammatici che evidenziano – scusatemi, ho anche questa funzione di stimolo – l'incapacità, non solo di quest'Amministrazione, ma del PD, della Sinistra in generale, a livello: locale, provinciale, regionale, di dare una risposta ai bisogni proprio di coloro che hanno più bisogno, proprio la colpa di aver perso il contatto con la fascia più vulnerabile della popolazione.

Che Modena sia una città un po' ingessata e non in movimento è confermato anche dai pessimi risultati, appunto, come ricordava il collega, del ciclo dei rifiuti, cioè, il non aver staccato il ciclo di raccolta da quello dello stoccaggio è sicuramente una concausa, insieme alla presenza di un superinceneritore, di un corto circuito che ha mantenuto Modena tra le città che negli ultimi anni ha migliorato meno nella raccolta differenziata e ha mantenuto uno dei più alti livelli di produzione di rifiuti sia totali che indifferenziati procapite e con un porta a porta, unico modello capace di portare, insieme alla tariffa puntuale, modelli virtuosi, come succede in molti comuni dell'area nord, che non decolla, questo perché questo genere di raccolta è nel principio incompatibile, contrario a quello che regge l'inceneritore, che ha bisogno di raccolta, di rifiuti indifferenziati per poter funzionare al massimo regime, poter continuare a produrre energia elettrica, anziché energia termica, al posto del gas, come nel progetto abbandonato 10 anni fa e sulla quale Hera, obiettivamente, s'ingrassa, guadagna ulteriormente e i modenesi pagano e s'impoveriscono.

Guardate che si tratta non di elementi di poco conto, ma di elementi strutturali per lo sviluppo, quelli compresi nelle 4 macroaree in cui sono divise le linee strategiche del Dup, linee che definiscono un elenco che è quasi una lista della spesa ordinaria, cioè, di fatto, senza ciò di cui Modena ha veramente bisogno, per sbloccarsi e per pensare veramente al futuro, per garantire e garantirsi non più solo – scusate – un Consiglio d'Amministrazione che gestisce il potere, ma un Governo della città, del territorio, che sappia indicare una direzione forte e condivisa, che sappia

dialogare, veramente, in tempo reale, con i quartieri, con i cittadini che in essi sono riuniti in comitati e associazioni.

L'elenco delle linee strategiche ne dà conferma con una sostanziale riproposizione, come diceva il collega nei precedenti documenti di programmazione.

Tra l'altro come se nulla fosse accaduto nel Covid e nella crisi energetica, quindi, è così che nelle sicurezze vediamo anche, ripeto: il porta a porta che non decolla, la volontà di recuperare crediti e basi, ma non vediamo intenzioni particolari sul verde pubblico nonostante la percentuale sia alta nella città procapite.

Abbiamo diverse volte criticato la scarsa visione anche nei progetti per l'utilizzo dei fondi del PNRR, dove si è andanti, di fatto, a coprire i progetti avviati e finanziati con altre risorse. Questo per noi non è – scusate – il modo di pensare al futuro.

Anche in questo caso ci sembra che l'ordinario abbia preso il posto dello straordinario, che i soldi del PNRR potevano farci sognare, quindi, una città come Modena pensiamo meriterebbe un'Amministrazione più in grande rispetto ai confini di questi banchi, rispetto alla scadenza di un mandato amministrativo che si avvicina, però auspichiamo che possa condurre – lo confesso – verso una nuova fase politica, con un Sindaco di Centro Destra, questo per inciso, però – prendo solo un attimo – è chiaro che la nostra azione non vuole essere solo quella di critica e di stimolo, ma anche di proposta, ve ne faccio una. Di proposte ce ne sarebbero tante – finisco di sproloquiare, Sindaco, come dice lei – sul Piano della Mobilità, della sicurezza dell'abitare, con un vero piano per gli studenti, le giovani generazioni, le giovani famiglie, giovani studenti che non possiamo più permetterci di lasciar scappare all'estero. Visto che per noi un tema dei temi è quello dell'energia, lanciamo una sfida, cioè, una sfida che nel 2009 era stata condivisa tra: Hera, comune e forze politiche, quella di utilizzare l'inceneritore, che purtroppo dovremo sobbarcarci ancora a lungo, dovremo avere in piena potente attività ancora troppo a lungo per produrre e distribuire la città con l'energia termica per scaldare case, che era poi l'obiettivo contestuale del potenziamento del passaggio in un'unica grande quarta linea. Perché non riprendere, ad esempio, quel progetto, capace di sostituire e costituire la potenza di 10 mila caldaie, singole, a gas? Cioè, anziché produrre solo energia elettrica sulla quale Hera – e solo Hera – si arricchisce, senza alcun vantaggio per i cittadini comuni mortali che pagano e s'impoveriscono, un progetto da mettere a sistema con investimenti sull'idrogeno per le famiglie che, guarda caso, proprio oggi, Hera ha presentato con un nuovo impianto, non a Modena, a Castelfranco, con un grande piano per creare comunità energetiche che rendono le famiglie sempre più libere dal gas, lasciando questo al consumo delle imprese, al delle grandi industrie. È solo un esempio di come vorremmo che Modena tornasse ad essere a guida e non sa a rimorchio, per non dire spesso Cenerentola, a livello regionale e nazionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente, un saluto a tutte e a tutti. Sono d'accordo sul fatto che questo Documento, cioè il Dup, andrebbe discusso in modo quasi contemporaneo, ad esempio, al Bilancio Preventivo, per dargli più forza. Su quello che è stato detto prima sono d'accordo, non vorrei, però, che cadessimo nel tranello che siccome non ci sono vincoli economici al cento per cento, alcune delle cose che sono state scritte non sono realizzabili o addirittura non si possono scrivere, perché, invece, ci sono degli indirizzi, a mio avviso, che non sono legati strettamente o prevalentemente dal risultato economico, ma sono legati da una riorganizzazione e da una capacità di ripensare ad alcune delle politiche strategiche e, poi, quindi, operative della nostra città.

Faccio due riferimenti per spiegare questa mia affermazione: il primo è quello dell'indirizzo strategico 190302, la Città del Welfare, della Salute e dell'Accoglienza, ci sono alcuni passaggi in questa scheda che a mio avviso sono fondamentali per ripensare a quello che bisogna fare per sostenere le fragilità e le necessità delle persone più in difficoltà nella nostra città.

Viene messo ad esempio il Centro per le Famiglie al centro delle misure di sostegno dalla povertà educativa e questo era già nella versione che abbiamo approvato precedentemente, ma in questo

caso, secondo me, c'è un'aggiunta molto importante, che parla di programmazione, per dare attuazione ad un principio di corresponsabilità, a cui sono chiamati tutti gli attori che hanno funzione di promozione, protezione e tutela delle giovani generazioni, cioè, vuol dire che tutti coloro che a vario titolo si occupano di questi problemi, di queste fragilità, partecipano, paritariamente all'individuazione dei bisogni – perché è questa la programmazione, l'individuazione dei bisogni e l'ideazione di politiche a sostegno di queste fragilità – e partecipano in modo paritario, ovviamente, lasciando il coordinamento all'Amministrazione comunale, ma partecipando a quei processi d'individuazione e di capacità anche di fare delle proposte per i nuovi bisogni, per andare incontro a questi nuovi bisogni. Questo, secondo me, è particolarmente importante perché rispecchia il modo di fare welfare della nostra città e bisogna farlo con rapidità, con tenacia e con coraggio, perché il vento che tira è pessimo. Mi riferisco, per esempio, alla – non saprei come definirlo con un aggettivo – frase che il Presidente del Consiglio ha citato nell'ambito della Riforma della Giustizia dove ha parlato di Caso Bibbiano, non esiste il Caso Bibbiano, perché sono stati fatti due processi, uno con una soluzione e uno con una condanna e ci sono decine d'imputati che aspettano, per centinaia di capi d'imputazione, le sentenze, quindi, il vento che tira è che è già stato individuato il colpevole, sono già state individuate le cause delle fragilità e soprattutto non è stata individuata la soluzione, ma è stata individuata una strategia del "tutti contro tutti" per far sì che non la cambi e, quindi, la politica del welfare ha bisogno, in realtà, di questa coprogettazione, di questa coprogrammazione, perché, altrimenti, se non rendiamo attivi tutti gli attori e non smettiamo di metterli su dei podi di colpevolezza o d'innocenza assoluta, non ci caviamo un ragno da un buco, anzi, ammettiamo le fragilità.

Questo vale tanto più, sempre nella stessa scheda, dove si parla d'inserimento lavorativo, perché le politiche per l'inserimento lavorativo devono partire dal fatto che – qui mi riferisco anche alla già citata riforma del Reddito di Cittadinanza, mi riferisco al fatto che uno può essere senza lavoro per svariati motivi, l'aria che tira è che tu sei senza lavoro perché sei colpevole, sei un fannullone, quindi, la causa è: o sei tu che non funzioni o ci solo dei nemici esterni, come gli immigrati, che ci portano via il lavoro, che costituiscono la causa delle difficoltà che abbiamo a livello sociale, quindi, quelle misure che sono elencate in questa scheda, a mio avviso, sono, soprattutto le loro novità, fondamentali, avrei messo anche la coprogettazione insieme alla coprogrammazione nella scheda, ma sono tutte misure fondamentali che servono a sottolineare come la società – lo dice proprio bene – tutta insieme, con un principio di corresponsabilità che cerca di: pensare, individuare e programmare le strategie di sostegno alle difficoltà, alle fragilità. Secondo me questo lo si legge anche – almeno io lo voglio leggere così, ma credo che si legga – nell'indirizzo strategico 19405, quando si parla di politica del personale, laddove s'inserisce, secondo me, una non irrilevante piccola frase che dice che l'Ente, nella sua politica di reclutamento, oltre che guardare l'innovazione dei ruoli professionali, si orienta alla ricerca di competenze, di coordinamento e di controllo.

Per me questo vuol dire che ci si toglie un po' da quella ideologica visione che qualsiasi cosa che sia pubblica sia per forza la migliore e che qualsiasi cosa che è privata, invece, è incompleta o viceversa, come accade in altri contesti, esattamente il contrario: qualsiasi cosa privata è la migliore e qualsiasi cosa pubblica è invadente.

In realtà, la visione è pubblico-privato, cioè, laddove il pubblico si riesce veramente a dotare di competenze, di coordinamento e di controllo, poi, il problema della gestione viene affrontato veramente in un altro modo.

Il fatto che la gestione possa essere diretta oppure no è una scelta sia economica che anche strategica, ma è una scelta che viene già molto alleggerita dalle sue difficoltà per il fatto che la visione di coordinamento e di controllo prende, comunque, sempre in considerazione il fatto che c'è un rapporto pubblico privato. Questo, secondo me, è molto importante, perché anche in questo caso qua – ribadisco quello che ho detto all'inizio – non si fa una ricerca di colpevoli, rispetto alle varie difficoltà che ci sono, ma si ragiona veramente come se la città fosse una comunità.

Per me questa è la strada e questi passaggi del Dup, che non sono legati strettamente ad un risultato economico, ma ad un'intenzione di strategia che qui viene espressa, vanno raggiunti, lo ripeto, con rapidità, con tenacia e soprattutto con coraggio, così noi potremo anche affrontare quei temi molto importanti che sono, per esempio, quelli il calo demografico, perché se rendiamo veramente sicure e tranquille le nostre famiglie, non solo dal punto di vista economico, ma nell'ambiente in cui vivono, allora, davvero, tutto questo insieme, c'è un mosaico di cose che costituiscono la strategia per affrontare le nostre politiche".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Oggi interveniamo sul Documento Unico di Programmazione per esprimere alcune considerazioni su alcun dei tanti temi che vengono analizzati nel Documento. Chiaramente, com'è stato detto da diversi colleghi e colleghes, per la sua vastità e per i tanti temi che sono trattati, insomma, si presterebbe sicuramente ad analisi più ampie, allo stesso tempo, però, a nostro avviso, mancano, chiaramente, per ragioni di tempistiche, dati relativi a fenomeni che sono sopravvenuti negli ultimi mesi, penso al tema dell'infrazione che è toccata, chiaramente, solo in parte, anche al tema del caro energia, della povertà energetica, dati che speriamo di poter avere il prima possibile, su cui speriamo di poterci confrontare, anche in questo Consiglio, a breve, per poter dare il nostro contributo nella risposta a situazioni di grandi difficoltà dei nostri concittadini e delle nostre concittadine, nelle prossime discussioni verso l'approvazione del Bilancio Preventivo 2023-2025.

Ad ogni modo, come Sinistra per Modena, ci preme comunque sottolineare alcuni aspetti, facendo, chiaramente, una scelta che, per quanto ci riguarda, necessitano di particolare attenzione nella discussione verso, appunto, l'approvazione del Bilancio.

Il primo è il tema del reddito, della povertà e dell'occupazione. Sull'occupazione è stato già detto tanto da altri colleghi che hanno ripreso alcuni dati del Dup, ma riprendo, invece, due aspetti che non sono stati ripresi da altri, il primo è un dato che riguarda, appunto, il reddito procapite, il reddito maggiore associato al single maschio, nel caso del Comune di Modena, mentre si registra un notevole divario tra, appunto, la categoria cittadino single uomo e donna e soprattutto il 50 per cento delle madri sole con un figlio minorenne possiede un reddito imponibile equivalente inferiore a 11 mila 813 euro.

L'altro aspetto che emerge rispetto al tema del reddito della povertà è il tema dei Neet, che sono giovani che non lavorano e non studiano.

Gli ultimi dati disponibili, vedo una Provincia di Modena ottenere un valore del 16,2 per cento, questi sono dati presenti nel Dup e il dato mostra un aumento nel 2020 rispetto al 2019, con un aumento maggiore per la Provincia di Modena (+3 per cento) rispetto al dato nazionale (+1 per cento), lo stesso dato a Modena, nel 2005, era del 9,3 per cento, contro, appunto, il 16,2.

Questi 2 elementi per dire 2 cose, rispetto a chi sono i nuovi poveri e al tema della precarietà. Due aspetti: il tema del lavoro povero e il tema della precarietà sono due temi sempre più diffusi, più legati tra loro.

Il secondo aspetto che mi preme sottolineare è, insomma, che questo fenomeno, il fenomeno del lavoro povero, il fenomeno della precarietà, colpisce anche sul nostro territorio, molto di più, alcune categorie specifiche di lavoratori e lavoratrici che sono, appunto, i giovani, le donne, i lavoratori migranti.

Le lavoratrici donne, tra l'altro, sono quelle che sono più spesse soggette a part time involontari, a precarie condizioni di lavoro, oltre che, chiaramente, continuare a dover spesso supportare da sole tutto il carico del lavoro di cura in famiglia.

Altro tema che ci preme sottolineare è il tema dell'inflazione, del caro energia, della povertà energetica.

Sul tema specifico dell'inflazione, come dicevo prima, pur mancando i dati del 2022, già rispetto a quelli del 2021 s'intravede quello che poi si è, di fatto, sostanziato in questi mesi. C'è proprio una

parte del Documento in cui si dice, cito: "La notevole crescita dell'inflazione nella parte finale del 2021 non pare destinata a spegnersi presto. Circa il 4 per cento del 2021, potrebbe, nel 2022, crescere ancora, in un'aspirale determinata dall'incremento dei prodotti energetici, ma che non può essere attribuita soltanto ad essi, dove gli unici elementi esclusi dell'adeguamento appaiono essere proprio salari e pensioni". Qui il secondo elemento, a nostro avviso, fondamentale, che è proprio quello che riguarda i redditi da lavoro dipendente, i redditi da pensione che sono, indubbiamente, quelli più colpiti dall'aumento dei prezzi energetici e dall'inflazione sui beni di prima necessità.

Infine, altro tema su cui ci preme tornare è quello, chiaramente, delle politiche ambientali, in generale, del cambiamento climatico e della crisi climatica.

Due dati, ma che ne sono tanti nel Documento, che vengono ripresi, il primo è quello dell'indicatore che misura la dispersione della rete idrica, che è già stato citato da altri e l'altro è quello della concentrazione annua di PM10 rilevato in Via Giardini, insomma.

Davanti alla crisi, davanti, insomma, a questi dati, è necessario fare delle riflessioni rispetto, appunto, alle politiche ambientali su cui tornerò dopo.

È chiaro che la fase che stiamo attraversando è una fase di grande difficoltà e quello che emerge da questi pochi dati che sono riuscita a riprendere è un costante aumento, a livello nazionale, ma in parte anche sul nostro territorio, delle diseguaglianze socioeconomiche e una distribuzione della ricchezza sempre più concentrata male di pochi.

Sul tema del caro energia crediamo che si debba provare a dare risposte a tutti i livelli, a partire da quello comunale fino a, chiaramente, richiedere anche con forza risposte sul Piano Nazionale ed Europeo.

A livello locale serve a fare tutto il necessario per garantire: servizi di qualità, sostegno alle famiglie in difficoltà, contrasto alle emergenze abitative, politiche, anche sfratti.

Sul tema dell'emergenza abitativa, che è uno degli aspetti che riguardano, appunto, il tema del reddito e della povertà dei più giovani, delle famiglie, delle coppie, serve a dare risposte sul Piano della qualità abitativa e dei servizi, in particolare ai giovani e alle giovani di questa città, ma non solo, abbiamo visto tutti, insomma, negli scorsi mesi, l'aumento spropositato dei prezzi degli affitti nella nostra città e questo è un problema non solo degli studenti e delle studentesse fuori sede che vivono a Modena per studiare, ma anche di tante giovani coppie e famiglie che non riescono più a sostenere i prezzi insopportabili degli affitti.

Su questo serve utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione come Comune, chiaramente, non possiamo fare tutto da soli, ma ne cito alcuni: l'aumento dei fondi per la morosità incolpevole, l'aumento degli alloggi Erp ed Ers tramite rigenerazione senza consumo di suolo, l'aumento degli alloggi a canone concordato.

Infine, sulle politiche ambientali, i dati che emergono confermano un quadro di crisi climatica sempre più grave. Servono interventi urgenti in linea con quanto approvato nel Pums e nel Paes rispetto al tema della mobilità sostenibile, dell'energia, della pedonalizzazione.

In conclusione, quindi, annunciamo, appunto, il nostro voto favorevole alla delibera e ci concentreremo su questi temi per portare il nostro contributo nelle discussioni dei prossimi mesi verso l'approvazione del Bilancio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Oggi si parla di Dup, Dup Strategico, che non è una discussione pleonastica, a mio avviso, perché permette al Consiglio di essere parte integrante del processo del Dup, è proprio fatto così il processo.

Inizio innanzitutto ringraziando tutte le parti che hanno portato alla produzione di questo Documento così corposo e importante, che sicuramente ha richiesto tanto lavoro.

Per dovere di cronaca le analisi ampie che tutti abbiamo il piacere di fare, sono, in parte, state già condotte, anche in Commissione, quindi, parto, perché oggi si parla anche di dati. Alcuni dati che troviamo in questo Dup sono molto interessanti, perché, partiamo dai principali dati socio

demografici: c'è stato un incremento delle attivazioni di contratto di lavoro, da 31 mila 607 nel 2020 a 39 mila 683, quindi un incremento importante di quasi il 30 per cento; aumento delle imprese attive, da 64 mila 100 a 64 mila 400, sempre saldo 2020-2021; un aumento d'iscrizione delle imprese, da 3 mila 427 a 4 mila 183.

È un dato importante questo, anche perché il tasso di natalità delle imprese, nel 2021, torna a livelli precedenti alla pandemia, ma non solo, negli ultimi 9 anni, era stato negativo sul nostro tessuto territoriale, quest'anno, per la prima volta, torna positivo con un valore di 1.

La percentuale provinciale, tra l'altro un altro dato molto importante, delle persone con almeno il diploma, nella fascia 23-64, si va a vedere che si attesta al di sopra della media nazionale e supera, di poco, quella regionale. Un dato che è uscito anche prima, che è interessante, è sempre quello dei Neet, che sono i giovani che non lavorano e non studiano, che sono, appunto, in aumento, siamo a 16,2 per cento, ma, comunque, ampiamente sotto la media nazionale del 23,3, ma è sicuramente uno di quei punti in cui bisognerà andare ad impattare.

Altri dati che sono sicuramente interessanti, che escono, anche per dovere di cronaca, rispetto, a volte, alle discussioni che ci sono in Consiglio, sono, ad esempio, un calo dei sinistri con lesioni per quanto riguarda il dominio della sicurezza.

Dal 2010, con mille 380 sinistri, siamo passati a 934 nel 2021, quindi, con una riduzione, anche qua, molto importante, quasi del 25 per cento.

Oppure, ad esempio, il dominio dell'ambiente, che sicuramente c'è bisogno di continuare a lavorare, siamo tutti d'accordo, ma al tempo stesso quelli che sono i rifiuti, la percentuale raggiunta aumenta e aumenta sempre e siamo sicuramente ad un livello molto alto rispetto a quello nazionale, che non vuol dire che ci dobbiamo fermare, ma sicuramente dobbiamo anche dirci che stiamo lavorando e lavorando bene.

È un Documento complesso questo Dup sia perché deve tenere al suo interno gli indirizzi di Governo, che, per usare delle macroaree, vanno dalle identità alle prospettive, come ad esempio la sicurezza urbana, la Polizia Locale, passando per lo sviluppo intelligente, quindi l'abitare la città, la città smart, la democrazia, il sapere, l'includere e deve tener conto, ovviamente, anche di tutte quelle normative a livello nazionale, dai decreti legislativi, partendo anche prima, un esempio del 2020, il Decreto Liquidità, il Decreto Rilancio, e devono tenere insieme anche i dati regionali e soprattutto i documenti, ad esempio il Defr (Documento Economia e Finanza Regionale) che, per esempio, perché quando si parla di questi documenti è importante rendersi conto che parliamo di oggetti complessi che appoggiano su sedie con gambe diverse, che provengono da punti diversi, ad esempio, questo Documento prevede la politica di coesione, espone 392 miliardi destinati agli obiettivi d'investimento per lavoro e crescita, l'integrazione, oppure la politica agricola, il Pac, che contiene, tra il 2021 e il 2027, 291 miliardi per quello che può essere, ad esempio, 87 miliardi sullo sviluppo rurale, insomma, sicuramente è un Documento che contiene al suo interno una serie di variabili.

Poi c'è una componente interna che il Documento chiama in questo modo, che, però, risulta sempre positiva, ad esempio, negli ultimi anni, nonostante il Covid, questo è un elemento importante.

Se entriamo nei dettagli della spesa, ad esempio della spesa corrente, si vede il tanto lavoro fatto e quello che è previsto fare. Per esempio, per le missioni, la spesa corrente, vediamo che i costi gestionali sono calati da oltre 40 a quasi 38.

Inoltre, con buona pace di alcune forze politiche che parlano sempre di sicurezza, siamo passati, per la voce "Ordine pubblico", da 12 milioni a oltre 13 investiti.

La spesa, per quanto riguarda la spesa culturale, ha tenuto, anche sulle spese delle politiche giovanili.

È stato fatto un grande investimento negli ultimi anni, aumentando del 10 per cento, negli ultimi 5 anni, la spesa, ad esempio, riguardo alla sostenibilità.

Infine, è vero che il PNRR contiene anche precedenti strumenti, ma perché è fatto in questo modo, poi sono confluiti nel PNRR, quindi, devo tener conto anche di quest'operatività qua, non viene fatto in maniera malevole, ma fa proprio parte di questo processo.

Vi ricordo che ad inizio anno è stata creata la cabina di regia, ad esempio, al 30 giugno 2022 erano già state candidate 44 richieste di finanziamento su diverse missioni, ad esempio, nella tabella 90 trovate progetti candidati e ammessi finanziamento 2022, totale delle richieste di contributo presentate al 30 giugno, sono 52 milioni 979 mila euro, eccetera.

Totale contributi già assegnati, 18 milioni. Insomma, un lavoro molto importante, ma voglio scendere nel dettaglio, perché le politiche che vengono prospettate dal Documento presentate vengono divise in 3 macroaree, alcune a cui sono molto legato, non posso non nasconderlo.

La politica 1, ad esempio, parla d'identità e prospettive, ovviamente, di cui m'interessa sicuramente per quanto riguarda la Città delle Pari Opportunità e proviamo, appunto, a sviluppare politiche e azioni di promozione culturale per la pari opportunità e pari dignità delle persone verso la cittadinanza in genere, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi formativi mirati nelle scuole di ogni ordine e grado e alle realtà educative, formative e aggregative, sviluppare piani d'informazione, conoscenza dei servizi che si rivolgono alle donne, con particolare attenzione al tema della prevenzione e della violenza di genere, adottare metodologie e strategie di osservazione, analisi dei fenomeni nel nostro territorio per prevenire e contrastare le forme: di emarginazione sociale, di genere, in coordinamento con tutti i soggetti istituzionali, monitorare le politiche di Bilancio per garantire la coerenza rispetto alle esigenze e le priorità del territorio, ampliare la collaborazione progettuale con le associazioni femminili, le associazioni LGBTQ presente in territorio, garantendo continuità e qualità dei servizi delle attività, delle iniziative rivolte alla popolazione, garantire, ovviamente, eventuali piani operativi, cogliendo le opportunità previste nel PNRR.

Sempre nella voce della politica n. 1 c'è un'altra voce molto importante che sicuramente viene condivisa da tutti: le attività produttive. Incentivare l'insediamento di nuove imprese e consolidare l'attuale tessuto economico in un contesto globale, di crisi, favorendo l'ecosistema locale, innovativo e socialmente e ambientalmente sostenibile, quindi, un lavoro specifico. Qua parliamo di linee guida.

La politica 2, che è legata, invece, allo sviluppo intelligente e sostenibile, contiene molti passaggi interessanti, uno, ad esempio, è quello che riguarda la pianificazione per lo sviluppo sostenibile e i progetti complessi: riqualificare ambiti e promuovere progetti urbani, complessi per luoghi destinati e funzioni di eccellenza, interessati da programmi di prospettive in collaborazione, collocando il progetto urbano al centro delle politiche territoriali – ne abbiamo parlato, ne abbiamo parlato anche in altre occasioni, non per ultimo il Pug – favorire processi di rigenerazione e riqualificazione della città pubblica alla scala B in prossimità dei rioni, cioè, tutto il lavoro di cui parliamo spesso e volentieri deve, poi, rientrare anche dentro questo Documento.

L'altro punto, sempre legato a questa politica, che trovo sicuramente molto interessante è la città sostenibile, cioè pianificare, progettare e gestire il verde urbano, la forestazione, le aree protette, i collegamenti tra il territorio rurale e il territorio urbanizzato, promuovere, anche qui, azioni innovative di economia circolare per la gestione sostenibile dei rifiuti e dell'energia e anche lo sviluppo dei Prosumer direi, anche se non è riportato.

Poi si parla di abitare in città, è un argomento che come posso non parlarne? È sicuramente interessante tutto il lavoro che viene previsto di riqualificazione e valorizzazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, attraverso l'attuazione di progetti candidati ai bandi statali e regionali, il PNRR, attraverso tutto questo lavoro di: Ecobonus, Sismabonus, che permetterà un incremento della qualità di vita, anche di chi utilizza ed è in Erp.

Inoltre, la città smart, la città in movimento.

Un altro punto che trovo molto importante, non riesco, rischierò di andare un po' lungo, è una Scuola come modello, quindi, predisporre e implementare, all'interno dei documenti strategici e normativi del nuovo Pug, gli indirizzi e le prescrizioni urbanistico territoriali atti a favorire l'avvio d'interventi classificabili come: edilizia residenziale sociale destinata alla cosiddetta fascia grigia, predefinire modelli gestionali, anche della Rete ZeroSei, con particolare riguardo allo sviluppo del Progetto, appunto, Modena ZeroSei, Costruire il Futuro. Sono tutti i lavori da fare. Infine, la politica

è anche (*parola/frase non comprensibile*), anche in essa si trovano dei bellissimi passaggi che sicuramente potranno produrre degli ottimi risultati, come abbiamo visto prima quelli che sono già arrivati.

È la città del welfare, della salute e dell'accoglienza, quindi, migliorare le azioni volte a promuovere, a garantire l'accesso e la permanenza all'abitazione, attraverso la ricerca di nuove soluzioni alloggiative a canone calmierato, ne parliamo frequentemente di tutte le problematiche. Infine, la Città dei Giovani, dare piena attuazione all'indirizzo per una nuova politica e le giovani generazioni sono, ovviamente, implementate e integrate con la cultura.

Insomma, sono tanti i lavori, molti gli indirizzi strategici ed è bello vedere una città che si prepara a se stessa, alla versione migliore di se stessa.

Immagino, sempre per trasferire un'immagine, che questo punto del Dup strategico sia come quel momento in cui, con la cartina in mano e la bici gonfia si decide dove andare, poi potranno capitare molte cose: pioverà, ci sarà il sole, saremo in compagnia o saremo da soli, un percorso potrà essere in salito o pianeggiante, ma certamente ci poniamo una vetta ambiziosa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Mentre aspettiamo qualche secondo per eventuale altra prenotazione, se non avete visto con una e-mail delle 14.44 vi sono arrivati i pareri con l'emendamento.

È rientrata la consigliera Rossini, sia i pareri tecnici che di regolarità contabile sono tutti favorevoli, perché sono positivi.

Altri interventi? Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Innanzitutto credo che da questo Documento si possa riconoscere come la città, a differenza di quanto detto, forse, da qualcuno prima, sia, in realtà, in movimento, stia lavorando per raggiungere gli obiettivi che si era data e che, appunto, avevamo accordato, con anche la votazione delle linee programmatiche nel 2019, appunto, dicevo, stia arrivando a raggiungere o cercare di raggiungere, comunque, perlomeno attraverso politiche mirate, gli obiettivi che si era preposta quest'Amministrazione.

Ovviamente, in questi 5 anni e nei prossimi – dato che, poi, si parla di un Documento di programmazione, quindi, di lavoro, appunto, investimenti che ci aspettano per il prossimo futuro – non si può non tener conto anche di contesti, ovviamente, non prettamente locali, non prettamente cittadini, ma che, comunque, vanno ad interagire con le dinamiche, appunto, nostre e le necessità, appunto, da dover intraprendere per farvi fronte.

In questo senso parto – volendo, in questo ragionamento che voglio fare – appunto, da un aspetto che mi sta a cuore, quello dello sport e del tempo libero, appunto, a cui, appunto, sono dedicati degli indirizzi strategici, sport e azioni di volontariato e di tempo libero, appunto, su cui la nostra città, da sempre, nella nostra comunità, si basa ed è impegnata attivamente, proattivamente, appunto, perché fanno parte del nostro sistema valoriale.

In questo senso, noi, è bene bilancio che è specificato nel Documento, dobbiamo continuare a sostenere, anzi, innovare e migliorare, perché è sempre più necessario essere al fianco di chi, con il proprio tempo e la propria disponibilità e il proprio volontariato, cerca di mettere in condizioni la nostra città di potersi fregiare, appunto, di una serie di opportunità che vengono date, sia a livello di sport di base, ma anche a livello di sport più professionistico e anche riconosciuto e riconoscibile, appunto, quindi, sicuramente è positiva la realizzazione dei progetti e la volontà di realizzare i progetti già finanziati dal PNRR o, comunque, inseriti in questo contesto, piuttosto che ricorrere ad altri tipi di finanziamenti nazionali e regionali o i crediti sportivi.

In questo senso non dobbiamo dimenticare, ovviamente, la forte difficoltà in cui le polisportive, piuttosto che le associazioni sportive, piuttosto che gli impianti sportivi, stanno versando, difficoltà che partono dalle chiusure, dalle limitazioni imposte dalla gestione dell'emergenza Covid, che proseguono, ahi noi, dai costi derivanti, appunto, dall'aumento delle materie prime, in particolare dei cari energetici. È positiva, ad esempio, la volontà di riqualificare la parte energetica, la parte strutturale degli impianti, in modo che siano più efficienti da questo punto di vista e permettano,

con minori spese, di continuare a garantire quel tipo di servizio. Così come la volontà, anche, di mantenere, comunque, presidi e offerte sportive, anche diversificate, su fase territoriale, insomma, considerare la città unica, ma anche attraverso, ovviamente, le politiche anche urbanistiche, come quelle del Pug, appunto, negli aspetti rionali, diciamo così, del territorio.

Non dimenticando, ovviamente, tutto ciò che incorrerà dalle nuove entrate in vigore di nuove riforme, di nuove leggi, appunto, in tema, così come fu quella del terzo settore che ha dovuto, appunto, impostare determinate necessità.

Ancora, credo che sia importante l'attenzione – mi ricollego, in parte, comunque, alla questione sportiva, ovvero, quella della partecipazione e del volontariato – sia necessario, anche attraverso i quartieri, con un rilancio del ruolo dei quartieri, qui uscendo un attimo dalla discussione del Dup, è necessario, appunto, impegnarci affinché si possa, davvero arrivare a riconoscere questi nuovi strumenti e a riformare questi strumenti affinché possano agevolare gli impegni che, attraverso – in questo Documento sono ben specificati – la partecipazione popolare, appunto, e la capacità dei cittadini di sapersi organizzare, attraverso il volontariato, nella gestione della salvaguardia anche del bene comune, eccetera, la necessità, appunto, dicevo, di puntare e investire su questi temi e su questi strumenti di partecipazione.

Ancora – poi vado a concludere, anche perché il tempo, ormai, sta arrivando alla fine – credo sia importante, anche attraverso, comunque, dei percorsi partecipati e compartecipati, arrivare – qui il Pug, quando nelle varie occasioni in cui ne abbiamo approfondito l'organizzazione e, appunto, la formulazione, così come lo faremo nei prossimi appuntamenti, immagino – alla necessità, comunque, d'investire affinché al servizio, comunque, di garantire alla città spazi rigenerati, spazi, anche ad uso della collettività, provando a dialogare anche con la parte privata, insomma, che detiene, magari, la proprietà di questi spazi abbandonati che ben si presterebbero, delle volte, ad un uso collettivo per la comunità, affinché sia sempre di più garantita l'attività, appunto, sana e legale, diciamo così, di questi spazi, appunto, in maniera che tutti ne possano fruire, in qualche maniera, piuttosto che tenerli abbandonati e qui credo che gli investimenti che verranno, in questo senso, sia dal punto di vista "normativo", sia attraverso l'attuazione e l'assunzione dei piani, così come quelli più economici, riconsegnati da questo Documento, che oggi andiamo a votare, devono garantire questo, anche – ricollegandomi a quanto diceva il Sindaco, nella comunicazione che dava in merito a quanto avvenuto lo scorso week-end – a tutela e a prevenzione – diciamo così – perché la gestione dell'emergenza è una cosa, ma alle volte è necessario anche prevenire una fatispecie, un evento o qualcosa di questo tipo e in questa maniera credo che da un lato riconsegnerebbe uno spazio abbandonato alla collettività e dall'altra, appunto, lo si fa in una maniera, ovviamente, sana e non di altro tipo, quindi, che metta, ovviamente, in difficoltà tutta la collettività, a partire da chi la deve gestire, a cui, ovviamente, va il ringraziamento a cui mi associo, quindi, in questo senso credo che tutti gli investimenti che verranno fatti, anche di ascolto e di confronto con le parti private perché questo possa accadere, siano da ben considerare, quindi, credo che – e concludo – quello che ci riconsegna questo Documento, sia su quanto fatto sia sull'attuale situazione della città sia su quello che si vuole puntare con gli investimenti qui contenuti – ci consegna, appunto, quest'immagine di una città in movimento, di una città che, nonostante le difficoltà imposte dai tempi che viviamo non si arrende, prova ad andare avanti perché i modenesi pretendono sempre il meglio e il nostro impegno è di cercare di darglielo sempre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e buonasera a tutti i colleghi. Tante cose sono già state dette e, quindi, abbrevierò alcuni aspetti e replicherò anche su alcune questioni che sono state sollevate da alcuni colleghi sulle attività del Governo.

Diciamo che i punti su cui avevo focalizzato l'intervento e focalizzerò l'intervento sono questi: Demografia Scuole Modello e Città del Welfare, Salute e Accoglienza.

Sulla Demografia si è già detto tanto. Vorrei, però, consigliare a tutti la lettura di questo libro che ho letto nel viaggio di andata e ritorno in Ungheria che ho fatto per il ponte di Ognissanti, per scoprire anche, insomma, un Paese tanto vituperato da alcuni rappresentanti politici che, in realtà, è Paese da visitare e, parlando anche con le persone si scoprono tante cose interessanti. Comunque, ho letto quest'interessantissimo libro che non ha scritto Orban, quindi, potete leggerlo tranquillamente: "La trappola delle culle", che, tra l'altro, in alcuni aspetti sposa delle soluzioni che non mi trovano d'accordo, quindi, anche, diciamo, la maggioranza può leggerlo trovando, secondo me, soddisfazione ad alcune tesi che, solitamente provengono dai banchi dell'Opposizione.

È interessante, però, questo libro che si legge velocemente, proprio in un viaggio di andata e di ritorno, in Ungheria ci si arriva in un'ora e mezzo, quindi si fa presto.

Il libro è interessante perché, ascoltando gli interventi dei Consiglieri mi sono resa conto come tanti di noi, ma anche io, in realtà ci siamo sempre focalizzati su alcuni aspetti, mentre, in realtà, il problema è molto articolato e complesso.

Forse lo immaginiamo, ma in realtà, ognuno di noi tende a valorizzare quello che più gli interessa. Il collega Silingardi ha il lavoro, chi altri aspetti, io ho il tema dell'aspetto culturale, in realtà, sono tanti aspetti che creano una sinergia, ma, diciamo che nelle 9 soluzioni – per tornare a galla, diciamo – sul crollo demografico che vengono proposte dagli autori, le prime 2 parlano di linguaggio pubblico e privato, linguaggio pubblico, i figli come bene comune e linguaggio privato, riscoprire il desiderio di tenere in braccio i bambini, quindi, questi sono i primi 2 punti, non messi come primi due casualmente, ma messi come primi 2 perché sono le prime azioni d'avviare, azioni che anche un Comune che notoriamente ha delle difficoltà di risorse, perché non ce lo dobbiamo nascondere che il Comune di Modena, non in modo particolare, ma, comunque, gli Enti Locali, hanno risorse sempre abbastanza scarse, ma l'azione culturale, cioè, con questi 2 punti potremmo essere in grado, anche come Consiglio comunale, di avviare un'azione in questo senso e diciamo che un altro dato che ho guardato con particolare attenzione – sempre da questo libro interessante – e che ci aiuta a capire la nostra realtà e quanto poco emerge sempre che si faccia sul tema della natalità ogni volta che ci troviamo ad affrontare dei documenti, come può essere il Dup o il Bilancio di Previsione, ma in particolare il Dup dove vediamo queste linee strategiche, è il Caso Bolzano che stravolge tutti i nostri parametri che dovrebbe farci riflettere, perché, proprio fa piazza pulita di tante costruzioni mentali che ci stiamo facendo.

Una quindicina di anni fa a Bolzano la politica locale ha raccolto e coordinato la spinta che partiva dal basso, quindi non ci sono modelli precostituiti.

La Provincia di Bolzano veramente sta facendo, dal punto di vista della denatalità, un lavoro ottimo, con ottimi risultati. Quindi, ha raccolto e coordinato la spinta che partiva dal basso e dalla società e ha finito per trasferire, in una rete di strutture particolarmente ramificate e capillari, le esigenze e le proposte sulla natalità e sulla gestione dei figli, avanzate prima di tutto dalle famiglie, quindi, dal basso vuol dire partire da lì, dalle famiglie, non da modelli precostituiti, dalle famiglie.

Sono così nate, per esempio, le Tagesmutter – non so se lo pronuncio bene, se qualcuno sa bene il tedesco mi correggerà, come ha detto Papa Giovanni Paolo II – che vuol dire "mamme di giorno". Una di loro, che si chiama Sonia, ha raccontato di aver lavorato, in passato, come addetta alla contabilità e alla nascita del terzo figlio ha scelto il part time, ha "scelto" il part time e si è iscritta ad un corso per assistenza d'infanzia professionale e da lì è nato il suo nuovo lavoro, che è quello di ospitare a casa sua, a pagamento, i bambini di altre famiglie, una sorta di micronido.

Vi ricordate, in epoca Covid, quando il nostro Gruppo aveva presentato una mozione per fare dei micronidi in famiglia? Non era una proposta così sbagliata. Può essere utile uscire, diciamo, dalla mitologia dei nidi migliori del mondo quando i tempi sono cambiati. Può darsi che il Comune di Modena, così come in generale il nostro Paese, debba fare una riflessione su come organizzarsi, proprio partendo dal basso, dalle esigenze delle famiglie, poi, addirittura, Maria, madre di 5 figli, Presidente della Cooperativa Crescere e Vivere, che ha creato l'idea dell'assistenza domiciliare per i bambini. Poi, un'altra donna, Assessore per la famiglia, anche qui l'Assessorato per la natalità sarebbe interessante da istituire, che intervistata dal quotidiano inglese "The Guardian", ha

dichiarato: "Ci abbiamo messo anni a costruire una politica per le donne e a vedere qualche briciola di risultato. Oggi nella popolazione è passato un concetto di fondo: Investire sui figli significa investire sul futuro".

Ma un altro dato importante è il volontariato, capillare nella Provincia di Bolzano e i pilastri di questo volontariato sono sempre le famiglie e la disponibilità di fondi ha condotto, ha spinto molti genitori ad associarsi e a dare vita a strutture dedicate nelle quali i genitori possono incontrarsi tra di loro, quindi, sempre dal basso, non è il Centro per le famiglie, che poi lo dirò, lo abbiamo sempre detto: il Centro per le famiglie dovrebbe spostarsi da Via del Gambero e andare in mezzo alla gente, invece, sta in Via del Gambero a fare corsi e convegni per genitori che già amano fare i genitori, che già solo imparati, invece, ci sono criticità forti e, quindi, dal Castello dorato di Via del Gambero, il Centro per le famiglie si deve muovere, deve muoversi e andare in mezzo alla gente, in particolare nelle zone disagiate, dove ci sono le famiglie che, per esempio, hanno avuto il problema dei figli che si sono ritrovati nelle bande giovanili che sappiamo, attraverso l'esperienza della Polizia di Stato, trattavasi di famiglie che avevano problemi nel gestire i figli adolescenti, problemi perché non avevano nemmeno il tempo per riuscire a capire dove questi ragazzi fossero, quindi, muoviamoci da queste strutture che ci siamo creati, perché la realtà sta cambiando tanto velocemente e noi non gli stiamo dietro perché abbiamo queste impostazioni mentali molto rigide, eccessivamente rigide.

L'altra cosa è, a proposito dell'associazionismo, la questione dell'Associazionismo familiare. Tante volte abbiamo detto noi da questi banchi: "Coinvolgiamo l'Associazionismo familiare e cambiamo il paradigma delle pari opportunità che si ripresenta tutti gli anni nel Documento di Programmazione, sempre uguale a se stesso".

L'obiettivo delle strategie delle pari opportunità è la realizzazione della donna nel lavoro come monade staccata dal contesto familiare, tanto è vero che le uniche associazioni con cui le pari opportunità collaborano sono quelle femministe – non le chiamo femminili, ma femministe, perché tali sono – e le associazioni LGBTQI, perché c'è anche la "I" e poi ci sarebbe il "+" che vi siete dimenticati di aggiungere in fondo, però, questa è, ma se guardiamo ad altri modelli vediamo che le forme di collaborazione che vengono avviate sono diverse, quindi, per questo noi non ci stiamo impegnando assolutamente per risolvere il problema della denatalità.

L'assessore Cavazza ha un bel da dirci tutte le volte che ci sono gli asili, ma in realtà vediamo che andrebbero utilizzati paradigmi diversi, ma mi rendo conto di fare discorsi che sono troppo avanti per questo Comune.

Poi, vorrei focalizzare l'attenzione su un altro tema, avrei altre cose da dire, ma bisogna che vada veloce, perché il tempo è già scaduto, però 2 minuti me li dovete concedere.

Allora, la questione lavoro, qui devo dire un paio di cose e poi arrivo all'ultima considerazione che volevo fare sul Dup.

La questione lavoro. Le affermazioni che sono state fatte dal Presidente del Consiglio non sono assolutamente di – diciamo, com'è stato detto – ricerca di colpevoli, gli immigrati che tolgonon lavoro o altro, ma si è parlato espressamente, non so che cosa abbiate ascoltato, di dignità del lavoro, del fatto che la persona trovi la sua dignità nel lavoro, quindi, è lì che si deve lavorare. Quindi, il discorso che è stato fatto è quello. Mi meraviglio come sia possibile travisare, in maniera così evidente quello che è stato detto, in maniera molto chiara.

L'altra cosa: il problema Bibbiano. Il problema Bibbiano che salta sempre fuori è un problema, la questione degli affidi ha delle problematiche che sono state affrontate in una Commissione d'Inchiesta e anche in una riforma già in parte entrata in vigore il 30 giugno scorso, quindi, non bisogna fasciarsi la testa di costruzioni mentali, bisogna guardare in faccia alla realtà, ci sono dei problemi, vanno risolti i problemi concretamente, concretezza, che manca completamente in questo consesso, manca totalmente.

L'ultima cosa: l'emendamento – mi dia un altro minuto – che abbiamo presentato, a nostro parere, è molto importante, perché il nostro Comune deve assolutamente saper chiedere al Governo centrale e fare le battaglie giuste. Qui non è così, perché gli immigrati vengono usati per una battaglia politica

sui diritti, ma non si tiene conto della qualità della vita da offrire loro e da qui dipende anche la possibilità d'integrarsi e il fatto di raccontare le cose come stanno è importante Sindaco, perché quando lei mi dice che il problema del Rave Party è stato risolto dal Cosp, dobbiamo dire, Sindaco, che il Cosp non è di proprietà del Sindaco di Modena, il Cosp è un organo consultivo che si trova presso la Prefettura e il Prefetto dipende dal Ministero, per cui, se al Ministero ci fosse stato il ministro Lamorgese finiva come a Viterbo, Sindaco, non è che finiva diversamente, finiva come a Viterbo".

Il PRESIDENTE: "Consiglierà, la invito a concludere".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli)*

La consigliera ROSSINI: "No, perché il Sindaco non può fare i suoi monologhi e noi mai replicare, non può fare i suoi monologhi e noi mai replicare".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Questa è la sua opinione! Questa è la sua opinione! Ha capito? Questa è la sua opinione!".)*

La consigliera ROSSINI: "Concludo. No, Presidente, il Sindaco non può fare i suoi monologhi e noi mai replicare".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Posso dare l'informazione. Lo posso fare".)*

Il PRESIDENTE: "Sindaco, rispondo io".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Ho grande rispetto per lei" .)*

La consigliera ROSSINI: "L'informazione sì, ma lei è il Sindaco di tutti i modenesi, non è il Sindaco del Partito Democratico e basta".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Do l'informazione all'istituzione. Si vergogni!".)*

La consigliera ROSSINI: "No, no, si vergogni lei, Sindaco. Ho concluso".

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Ho rispetto dell'istituzione... ha capito? Lei si deve vergognare!".)*

*(Intervento fuori microfono della consigliera Rossini: "Si deve vergognare lei!".)*

Il PRESIDENTE: Consigliera Rossini. Sindaco, per favore.

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Si vergogni! Si vergogni e basta!"")*

*(Intervento fuori microfono della consigliera Rossini: "Si vergogni lei! Vergogna! Si vergogni!)*

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Si vergogni lei!".)*

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini lei ha gli strumenti per replicare al Sindaco che ritiene opportuno".

*(Intervento fuori microfono della consigliera Rossini)*

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Muzzarelli: "Ho fatto un'informazione... si vergogni ancora! Glielo dico io, glielo dico!").*

Il PRESIDENTE: "Per favore! Per favore! Il Sindaco, per Regolamento, può fare le comunicazioni che ritiene opportuno. Non posso sindacare io, non può sindacare nessuno. Se lei non è d'accordo con il Sindaco può fare le esternazioni che ritiene opportuno, può fare le interrogazioni, eccetera. Credo che sia un abuso utilizzare il tempo, sforando di 5 minuti, in una delibera, per replicare al Sindaco su un'altra cosa. Quindi, spero che avesse già (*omissis*), non è questione di vergogna, è questione di rispetto delle regole.

Consigliere Bertoldi. Invito a tornare nel merito della delibera. Chiedo se ci sono altri interventi. Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Giusto qualche considerazione, sperando di non ripetere alcune cose che sono già state dette, ma, invece, provando a immettere, nella discussione, qualche riflessione in più.

Il Documento Unico di Programmazione è un Documento di maggiore generale di grande importanza, perché, com'è stato detto, costituisce un presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di Previsione, concerne le principali scelte, indirizzi e priorità che caratterizzano il programma dell'Amministrazione.

L'analisi strategica del contesto che ci è stata presentata in Commissione, prima degli indirizzi e degli obiettivi strategici ci ha fornito un'overview della condizione della popolazione modenese sotto diversi punti di vista, è stata al centro del dibattito di oggi.

Tanti sono – a mio avviso, sono stati anche riportati dagli interventi di chi mi ha preceduto – i dati su cui riflettere: il calo della popolazione, l'aumento dell'età media, l'aumento delle famiglie unipersonali, questo è un dato che è emerso e che nessuno, credo, abbia citato, è un dato su cui grandi città si confrontano da tantissimo tempo e che merita un'attenzione particolare, perché è un dato che sarà destinato a crescere ed è un dato molto contemporaneo e che merita, appunto, attenzioni e politiche particolari.

Altri dati interessanti che sono emersi dall'analisi strategica riguarda, per esempio, anche la popolazione residente di origine straniera che solo per il 4 per cento ha acquisito, l'anno precedente, la cittadinanza italiana, come altrettanto importante è il dato dei giovani che non lavorano e non studiano, che è in aumento in Provincia di Modena.

Dati ne ho citati davvero solo alcuni tra tantissimi, anche perché molti sono già stati richiamati, su cui riflettere.

Certamente non è tutto rose o, certamente, sono emerse problematiche, contraddizioni, che credo non abbiano sorpreso nessuno, ma credo di poter rigettare completamente, anche grazie ai dati che sono stati precedentemente citati e delineati dal consigliere Bignardi che mi ha preceduto, ecco, credo che sia da rigettare una visione totalmente fuorviante come quella che ci è stata presentata dalla consigliera Moretti che quasi ha dipinto Modena come la Johannesburg dell'Emilia Romagna e forse anche d'Italia.

Capisco il gioco della politica, insomma, faccio politica da abbastanza anni per rendermene conto, ma c'è un limite imposto anche dall'onestà intellettuale. Modena non è quella cosa lì.

Condividiamo a pieno gli indirizzi di Governo, identità e prospettive, sviluppo intelligente sostenibile, saper includere e creare autonomia e democrazia.

In particolare vorrei soffermarmi sul terzo degli indirizzi di Governo, saper includere e creare, appunto, la città del welfare, della salute e dell'accoglienza, la città della cultura, dei grandi eventi, dello sport, del tempo libero, la città attraente, la città dei giovani.

Non può che trovare il nostro sostegno quanto esposto, scelto e, insomma, delineato per Modena. Sostenere la rete delle autonomie per quello che riguarda la Scuola, per esempio, ma anche nuove

modalità organizzative, potenziare l'offerta dei servizi educativi, garantire sostegno agli alunni con certificazione e, in generale, agli alunni con bisogni educativi speciali che sono in costante aumento, in tutte le Scuole di ogni ordine e grado, bisogni educativi speciali di qualunque tipo e meritano, assolutamente, la nostra attenzione e delle politiche mirate da parte dell'Amministrazione e relative a risorse, ovviamente. Prevenzione e contrasto al disagio giovanile, alla dispersione scolastica, anche questi sono aspetti presenti nel Dup e che riteniamo essere assolutamente centrali. Ricordo anche che quest'Amministrazione, in proposito, più volte ha dimostrato come ritenga centrale tutto quello che ha a che fare offerta educativa Zerosei, si pensi appunto al Progetto Modena Zerosei Costruire il Futuro, che ha programmato, appunto, attività condivise con tanti attori, portatori d'interesse, presenti esperti, soggetti, associazioni, insomma, presenti su tutta la rete cittadina. Questa è per noi una priorità assoluta perché serve a costruire quello che ormai da diversi anni si chiama, appunto "Comunità Educante", perché i figli vanno fatti, com'è stato precedentemente detto a proposito delle politiche demografiche, ma, poi, vanno anche accuditi e curati in tutto il percorso della loro vita, in questo le Amministrazioni hanno un ruolo fondamentale. Crediamo profondamente nella comunità educante, che è fatta da un numero di: famiglie, scuole, di tutti gli attori presenti sul territorio che, appunto, s'impegnano a costruire, a garantire il benessere, la crescita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

Da questo punto di vista sicuramente il territorio di Modena negli anni Ottanta, negli anni Novanta, è stato anticipatrice di realtà che, poi, sono state emulate nel resto del territorio nazionale. Questo perché siamo profondamente convinti che gli alunni di oggi siano i cittadini di domani. Poi, ancora, come non citare gli aspetti legati, appunto, a Modena Città della Cultura, quindi: lavoro, formazione, eventi? Giustamente, è importante, oggi, parlare di cultura, perché la cultura è stato uno dei settori più colpiti dal Covid-19 e dalla crisi economica e sociale legata al Covid-19, è uno dei settori, forse, in minor misura, aiutati, quindi, riteniamo che sia questo un settore strategico, ma un settore non perché la cultura, come spesso si dice, sia il petrolio di questo Paese – non condivido a pieno questa visione, ma proprio per una ragione pre-economica, ovvero che la cultura è spazio di crescita prima che economica anche e soprattutto democratica, sociale, culturale, crescita collettiva, cultura e comunità, quindi, bene che siano sostenute le attività volte, appunto, alle infrastrutture dell'arte, alla conoscenza, a servizio dei cittadini, perché riteniamo che le biblioteche, per esempio, abbiamo discusso di questo nell'ultimo Consiglio comunale e agli altri Enti siano, appunto, strumento non di conservazione, com'è stato detto l'altra volta, ma di: coesione, di benessere sociale, di crescita, appunto, collettiva, quindi, da questo punto di vista è centrale ogni sostegno agli istituti culturali, al patrimonio diffuso culturale di questa città, vedi anche il dibattito intorno al Polo Sant'Agostino, sempre, se non erro, dello scorso Consiglio comunale.

Ancora, è necessario promuovere le attività, per esempio, volte ad affermare Modena come città della musica, anche su questo ci siamo già espressi in Consiglio comunale, qualche mese fa.

Insomma, sfruttare le opportunità dei fondi del PNRR legati al Bando Cultura, l'opportunità di rigenerazione dei luoghi che possono essere, appunto, spazi di crescita per ragazzi, per idee e per la città, riteniamo che sia un aspetto fondamentale, anche, messo in luce, appunto, dal Dup. Ecco, spero di aver provato, insomma, a completare anche con questi due aspetti (Scuola e Cultura) il dibattito di oggi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Sarò abbastanza breve perché mi sembra che il dibattito sia stato ampio, importante e abbia già toccato molti temi, insomma, che il Dup ci ha presentato, però, sicuramente è importante partire da una considerazione che è stata poco fa proposta. È vero, siamo in un contesto, in una realtà che sta cambiando profondamente, sta cambiando molto velocemente. In questi 2 anni abbiamo avuto una realtà e una società che cambiava profondamente e che ha dovuto correre dietro ad una serie di eventi che non potevamo controllare, che hanno creato dei mutamenti – credo sociali, culturali – profondi nel modo di vivere,

nel modo di approcciarsi al lavoro, nel modo di approcciarsi alla propria vita e indubbiamente il Dup deve fare i conti, appunto, con un mondo che davvero non potevamo prevedere potesse cambiare così velocemente e che sicuramente in questo periodo sta proseguendo nel dover affrontare una crisi economica legata ad inflazione a costi energetici che, ovviamente, non possono renderci tranquilli per i prossimi mesi.

Però il Documento, insomma, che oggi discutiamo e che andremo a votare è un Documento, in realtà, che si prende delle responsabilità, che se le assume, ed è un Documento che parte da un contesto sicuramente complesso, ma che, effettivamente, mostra anche, credo, grandi elementi importanti da sottolineare, da cui bisogna partire per immaginare e disegnare la Modena del Futuro, una Modena che deve cambiare, sicuramente deve essere capace d'intercettare nuovi bisogni, deve essere capace di anticipare nuovi bisogni, quindi, deve lavorare, laddove riesce, in anticipo, rispetto a quello che potrà accadere, ma è una città che, comunque, in questi anni, non è stata ferma, è una città, che come hanno già detto i Consiglieri che mi hanno anticipato, mostra una forte vivacità in ambito imprenditoriale, sono cresciute le imprese, sono cresciute le start up, non è vero che i giovani scappano, sono aumentati i giovani che si sono laureati, quindi, è una città che dà importanti opportunità da questo punto di vista.

Abbiamo discusso, in questi mesi, d'importanti investimenti d'imprese che hanno scelto Modena come città in cui investire, città in cui crescere, città in cui creare opportunità di lavoro e città in cui sviluppare opportunità di lavoro intorno alle persone. Abbiamo visto imprese innovative, abbiamo visto imprese che decidono d'investire nella transizione verde e digitale, abbiam-o visto attività produttive che cercano di mettere e mantenere insieme i 3 ambiti di sostenibilità: sociale, economica e ambientale. Perché di questo stiamo parlando, stiamo parlando di un Dup che prova a costruire intorno alle persone e a costruire, ovviamente, cercando degli obiettivi, di darsi degli obiettivi dal punto di vista della crescita, dal punto di vista della crescita economica e ambientale e lo fa attraverso diversi strumenti.

L'attrattività delle imprese, l'attattività delle attività economiche sicuramente è un elemento fondamentale in questo momento, perché è attraverso il lavoro che possiamo garantire alle persone e ai giovani stabilità, è attraverso il lavoro e un reddito degno che possiamo garantire loro speranza, tranquillità rispetto al futuro e da lì ogni ragionamento, rispetto ad una possibile crescita demografica, deve partire, perché sono assolutamente convinta che in parte questi 2 anni abbiano fortemente rallentato la speranza nelle persone rispetto al futuro. È sicuramente aumentato il rispetto al fare delle scelte di medio-lungo periodo, quindi, sicuramente gli strumenti che devono essere messi in campo devono garantire una maggiore tranquillità e sicuramente investire nel lavoro, investire attraverso strumenti che possono essere la semplificazione anche della burocrazia che a volte può limitare o rallentare l'attività o l'apertura di nuove imprese, si deve lavorare, ovviamente, cercare di migliorare l'investimento dei giovani, ma, come abbiamo visto cresce, in questi anni, il numero di giovani che si sono laureati.

Un dato preoccupante è sicuramente un dato in cui bisogna cercare di lavorare e capire perché molti giovani, in questi 2 anni, non sono riusciti o hanno rinunciato al proprio posto di lavoro. Questo è un tema nazionale, un tema, probabilmente, che riguarda tutto il mondo, quindi, sicuramente il Covid ci ha mostrato nuove priorità e su questo dobbiamo essere capaci di lavorare perché il lavoro sia modificata.

Però penso che anche in termini di occupazione femminile, che è un dato negativo, perché su quello dobbiamo davvero fare di più, però, sono tanti anche i progetti di conciliazione, tempi di vita, tempi di lavoro, che in questi anni abbiamo promosso, che abbiamo sviluppato, di cui abbiamo discusso. Ci sono un sacco d'imprese che in questi anni hanno presentato progetti innovativi che fornire alle donne nuovi strumenti di lavoro. Si può fare di più, si può fare meglio, ma non siamo stati fermi, quindi, questo è doveroso dirlo. Sono d'accordo con i Consiglieri che mi hanno preceduto: non tutto è positivo, però, dobbiamo cercare di essere anche realisti, di partire da quelli che sono stati gli investimenti e da quelli che oggi sono gli scenari e provare a costruire un percorso che, come dicevo prima, si modifichi e sia in grado, ovviamente, di mutare nel tempo rispetto a quelli che sono i

cambiamenti, insomma, sociali e culturali che stiamo vedendo e che affronteremo ancora di più nei prossimi anni.

C'è un altro elemento, secondo me, importante, che sottolineiamo poco: la crescita anche in termini di attrattività turistica della nostra città. Ne abbiamo discusso, forse, qualche settimana fa, parlando dei dehors. Modena è una città che nel tempo è stata in grado di attrarre un numero sempre più crescente di turisti, questo sicuramente perché è stata in grado di reinventarsi, di crescere, di offrire nuove proposte in termini culturali, in termini sicuramente enogastronomici, è una città che è stata capace, diciamo, d'intercettare anche nuovi bisogni e nuovi modelli di turismo, un turismo più legato al territorio, un turismo più locale, ma un turismo che, comunque, è riuscito a far conoscere il proprio nome, i propri marchi, le proprie eccellenze, i propri festival anche, ovviamente, al di fuori del proprio territorio, questo è un elemento su cui vale la pena investire, perché, ovviamente, è una città che cresce, che cresce in termini di attrattività, è una città capace d'intercettare nuovi investimenti, nuove imprese, nuove attività, nuove risorse e, ovviamente, di mantenere le attività che già oggi hanno deciso d'investire a Modena, di continuare e di proseguire la loro attività.

Credo che sicuramente oggi abbiamo tutti un'importante responsabilità, che questo Documento sia sicuramente un Documento che – come diceva il collega Bignardi prima – è davvero una sorta di partenza, però, è una partenza in cui vedo un obiettivo, in cui vedo davvero una strada che oggi possiamo cominciare a disegnare, è una strada che sicuramente c'impone importanti riflessioni, ce lo imporrà, nei prossimi anni, ma è un progetto veramente importante, un progetto ambizioso, che credo possa davvero portare Modena ad essere una delle città più dinamiche, attrattive, al centro del nostro Paese e non solo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con molto interesse gli interventi di chi mi ha preceduto, insomma, spero di non ripetere dei concetti che sono già stati citati, quindi, mi vorrei concentrare soprattutto su due temi: Scuola intesa come ascensore sociale e sanità, sanità di prossimità, sanità pubblica, universale, vicina ai cittadini. Penso che qualsiasi riflessione, in particolare su questi 2 temi, non possa prescindere da un ragionamento sull'eredità che abbiamo avuto dopo 3 anni di pandemia e ora la situazione della guerra alle porte dell'Europa, del caro energia e dell'inflazione che stanno colpendo e hanno colpito i nostri territori, che hanno causato una crisi prima sanitaria e poi sociale ed economica che ha colpito, come sempre accade, prima di tutto, i più fragili.

Penso che da queste situazioni dobbiamo trarre 3 tipi d'insegnamenti: il valore della scienza, la valorizzazione del talento dei professionisti sanitari, dei ricercatori e l'importanza di garantire, all'interno degli ospedali, un numero adeguato di professionisti. È anche per questo che trovo davvero sconcertante che una delle prime misure di questo Governo sia stata l'immissione a ruolo dei medici dei medici contro i vaccini, definiti No Vax".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera VENTURELLI: "Bertoldi mi faccia parlare, per cortesia. Questo è un primo provvedimento, poi, naturalmente, auspico che il Governo Meloni, prima o poi, si occupi anche dei problemi delle persone, a partire dai problemi del caro energia, però, il fatto che questo sia stato uno dei primi provvedimenti penso che da questa pandemia non si sia imparato più di tanto.

Il secondo insegnamento è che la pandemia ha dimostrato – Bertoldi – prima di tutto, che laddove la rete territoriale ha potuto contare su una realtà consolidata e coordinata, quindi, sulla cosiddetta Sanità Territoriale e di prossimità, la risposta è stata, naturalmente, più efficace.

Il terzo e ultimo insegnamento è che non tutti partono dalle stesse condizioni di partenza e che, quindi, l'investimento in istruzione e formazione è essenziale per costruire una comunità più giusta che, prima di tutto riesca a contrastare diseguaglianze che sono: economiche, sociali, culturali.

Ora mi vorrei focalizzare in particolare sul tema della sanità, partendo da alcune parole che sono, naturalmente inserite all'interno del Documento Unico di Programmazione.

Sanità Territoriale di Prossimità, quindi, prendersi cura delle persone attraverso delle strutture territoriali, medici di base, anche nuovi luoghi dove organizzare la sanità. Abbiamo discusso, diverse volte, in questo consesso, di Osco, di Case della Salute e di Hospice, quindi, un passaggio, una transizione da una visione ospedalecentrica, quindi, molto ancorata al Novecento, ad una basata, invece, sul concetto di Community Care Center. Gli investimenti, tutti quelli che ho citato, naturalmente importanti, realizzati anche grazie agli importantissimi fondi del PNRR, ma è quindi necessario – lo diceva prima il consigliere Silingardi che mi ha preceduto – che, naturalmente, in queste strutture ci sia anche il contenuto effettivo delle prestazioni, di coordinamento delle attività e anche di condivisione di obiettivi e di cooperazione, per non creare delle cosiddette cattedrali nel deserto.

Il secondo concetto, quando parliamo di sanità, credo debba essere quello della domiciliarità, quindi, curare, dove possibile, le persone e garantire un'efficace assistenza extra ospedaliera perché siamo davanti ad una nuova frontiera, quindi, servono delle persone preparate, servono tecnologie adeguate innovazione e ricerca, mettendo in gioco risorse dalla sanità al terzo settore al sociale.

È, quindi, chiaro, anche qui nel Documento ci si concentra molto chiaramente sul rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria, per rispondere all'elevato bisogno di aumento delle fragilità, con la consapevolezza che la rete ospedaliera integrata, con la rete sanitaria territoriale, deve contribuire alla risposta dei bisogni, anche sociali, di prossimità, per mantenere il domicilio come centrale, oltre i servizi programmati dagli investimenti del PNRR che sono tutti, naturalmente, concentrati sul potenziamento della rete sociosanitaria territoriale, con la consapevolezza di quali sono i mutamenti sociodemografici, che sono anche i più rapidi e i più importanti, che toccheranno anche Modena nei prossimi 20 anni: un aumento degli anziani soli, un aumento del 50 per cento delle persone sopra i 70 anni e un aumento degli anziani in Emilia Romagna che passa da un 22 per cento ad un 34 per cento e soprattutto un aumento importante di anziani senza figli oppure con un solo figlio. Questo, naturalmente, comporta e comporterà un aumento del peso finanziario dell'assistenza perché dovrà farsene carico, soprattutto quando c'è solamente un figlio, a fronte, naturalmente – è stata una questione citata da più interventi – anche di salari e di pensioni che sono decurtati da lavori sempre più precari, che, quindi, questo comporterà anche un aumento della spesa pubblica e dell'offerta pubblica di assistenza sociale.

Scuola. La Scuola intesa, anche in questo Documento di Programmazione, come innanzitutto promozione sociale, più che mai necessaria in un Paese in cui l'ascensore sociale è, di fatto, bloccato, quindi, in questo Documento, secondo me, si sottolinea, molto bene, attraverso il rafforzamento del Progetto di Modena ZeroSei e si dice un punto molto importante: che l'accesso al sapere non può essere uno dei tanti privilegi di nascita.

Questo Progetto Modena ZeroSei va proprio verso questa direzione.

L'investimento in istruzione, soprattutto nella prima fascia di età, quindi gli 0-6 anni, è soprattutto il primo passo per ridurre le diseguaglianze, ma anche per ridurre il carico ancora troppo pesante che versa soprattutto sulle donne per quanto riguarda la vita e la famiglia.

Quindi questo vuol dire che tutti noi dobbiamo essere prima di tutto comunità educante, quindi, tutti responsabili del futuro delle bambine e dei bambini e che non bisogna lasciare indietro nessuno e questo lo dobbiamo fare insieme, quindi, all'interno di questo Documento, secondo me c'è un'idea di welfare e anche di responsabilità collettiva molto diversa rispetto anche ad alcuni interventi, insomma, che mi hanno preceduto, perché quest'idea di welfare e di responsabilità collettiva significa anche contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, perché, come giustamente diceva anche il consigliere Reggiani, la povertà non può e non deve essere considerata una responsabilità di chi è povero, ma di un sistema di Paese che è privo di ascensore sociale e noi, queste diseguaglianze, queste situazioni di esclusione, le dobbiamo aggredire, a partire, prima di tutto, da una Scuola pubblica e da una sanità pubblica e universale. È molto difficile, secondo me, parlare di merito quando non ci sono condizioni di partenza uguali, quando dopo il Covid è

aumentato il divario sociale e soprattutto il rendimento dei bambini più svantaggiati è peggiorato rispetto ai bambini in situazioni economiche e sociali migliori e soprattutto a fronte anche di un aumento che c'è stato di abusi su minori, di maltrattamenti in case, di malessere psicologico. Tutto ciò, per concludere che, insomma, penso che lo sforzo da parte dell'Amministrazione debba continuare ad andare verso una direzione d'implementazione dei servizi e delle politiche pubbliche, con la convinzione che le risorse in Scuola e in Sanità sono l'investimento più importante per un modello di sviluppo che deve essere fondato sulla cura e sulla crescita della persona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Il Dup è un Documento che deve dare la visione, partendo da dei dati, partendo da un contesto, partendo da una cornice e da quelli che sono gli indirizzi di Governo, che sono straconosciuti, li abbiamo presentati all'inizio della Consiliatura. Ecco, tutti questi devono essere messi a sistema, la politica e i dati, per trovare quelle che sono le strategie e le risposte. Risposte che bisogna essere in grado di capire e discernere con molta chiarezza quelle che dobbiamo dare noi come Amministrazione comunale e quelle che, invece, per il territorio, dobbiamo chiedere, pretendere che vengano date da quelli che sono gli Enti amministrativi sovraordinati, quindi, la Regione e lo Stato.

Questa credo che sia la prima chiave di lettura e di azione quando si legge un Documento di questo tipo, questo specifico Documento.

Nella fattispecie, mi fa molto piacere che la consigliera Rossini abbia portato l'esempio di Bolzano, perché mi dà un assista per fare una domanda: è una risposta a cosa? È una risposta alla natalità? Questo è quello che ho capito dal suo intervento.

Ma Modena Zerosei, gli asili nido e la nostra visione educativa non è una risposta solo alla natalità, è una risposta a tanto di più, è una risposta alle diseguaglianze, è una risposta a tutto quel processo per cui i bambini rischiano di arrivare ad un'età scolastica in cui partono da situazioni diverse. È una risposta a tante altre cose, come il tempo del lavoro, andare incontro a quelle che sono le esigenze lavorative delle famiglie e parte da qui, parte dagli obiettivi che uno si dà e quello che per noi sono gli asili nido, sì, è una risposta che viene da lontano, una cosa costruita tantissimi anni fa, non è rimasta uguale a tantissimi anni fa, ma evoluta, profondamente, nel tempo, cambiata.

Modena Zerosei è un'ulteriore evoluzione di quella che era una cosa nata tanti anni fa.

Nel dire questo, è cambiata perché siamo consapevoli del fatto dell'altissimo livello – non lo diciamo noi, lo abbiamo discusso tante volte – che ci viene riconosciuto, ma che per restare a quell'alto livello non si può restare ancorati al passato e quando si dice che questo rimane ancorato al passato vuol dire che si perde l'evoluzione di questo servizio che è molto di più di un servizio, è una visione educativa, che parte da quel concetto di comunità educante che prima è stato spiegato molto bene da chi mi ha preceduto.

Allo stesso modo, il tema di una Modena che invecchia, una Modena che invecchia perché da un lato cresce. A Modena abbiamo un'età media molto alta e questo è un bene, perché vuol dire che a Modena, nonostante il nostro inquinamento, si muore in là e questa è una cosa positiva, è chiaro che però va gestita questa cosa, va gestita, da un punto di vista, generando le condizioni di welfare per poterla gestire. La domanda è: stiamo facendo o no tutto quello che serve? Ecco, stiamo facendo tanto, sappiamo le RSA, che stiamo progettando, che stanno venendo avanti, sappiamo quali sono i piani su questi tipi d'infrastruttura, ma non è che ci si fermi qua.

Sappiamo tutte quelle attività di welfare che sono state presentate nel: Prendiamoci cura, nel Piano del Welfare, ma non è solo così. Modena deve essere anche attrattiva, perché non possiamo pensare solo a gestire quelle che sono le persone più fragili perché più in là con gli anni, ma dobbiamo essere una città attrattiva. Mi dispiace che non ci sia più la consigliera Moretti. I dati dicono che Modena è uno dei territori più attrattivi d'Italia! I dati dicono che siamo tra i territori più attrattivi d'Italia!

Perché lo siamo? Lo siamo per l'insieme di politiche che il nostro territorio riesce ad esprimere, ma questo comporta – questo è un altro tema importantissimo – di riuscire a mettere in campo tutte quelle che sono anche le infrastrutture, il tema dell'Abitare. Qua un altro tema fondamentale che il Dup affronta, ma che il Piano Urbanistico, in realtà, è il cuore del ragionamento. Come vogliamo dare queste risposte abitative? Quali obiettivi ci si pone? In che modo? Quindi, andiamo in espansione? Espandiamo la città oppure mettiamo in piedi quelle politiche di rigenerazione, complicatissime? Un articolo di qualche settimana fa, di Bologna, diceva: "La generazione a Bologna ha fallito". La generazione è complicata. Sappiamo, però, perché nelle ultime Commissioni, l'assessora Vandelli è venuta a presentarci una serie infinita di proposte che stanno venendo avanti, tutte – o buona parte – con l'obiettivo della rigenerazione, tutte quante con la volontà di essere un tassello per essere risposte a questo bisogno di Abitare.

L'inquinamento. Siamo una città fortemente inquinata, non stiamo a ripeterci il perché e il per come.

Quando la consigliera Rossini parlava di concretezza delle volte mi è venuto da pensare che si riferisce all'intervento della Moretti, nel senso che pensare, al di là del fatto che non si capisce se la Lega vuole chiudere l'inceneritore o vuole tenerlo aperto e ingrandirlo, perché sappiamo che il teleriscaldamento prevederebbe il raddoppiamento delle linee, quindi, raddoppiare il lavoro dell'inceneritore e soprattutto renderlo un'infrastruttura indispensabile, poi, per il territorio, quindi, non dovrebbe essere superato, ma dovrebbe essere rigenerato, ricostruito negli anni futuri. Noi, crediamo, invece, in un altro tipo di risposta, già il fatto che quella del teleriscaldamento era una risposta da dare 15 anni fa, quando si è deciso di non raddoppiare la linea. Noi crediamo che in questo momento, quella del termovalorizzatore sia una soluzione, la migliore soluzione possibile, per un territorio che genera ancora una quantità di rifiuti che riteniamo debba, invece, seguire un percorso diverso, che è quello della differenziata, lo sappiamo che dobbiamo migliorare, ma sappiamo anche che cosa sta succedendo in questi giorni. Siamo in ritardo, Atersir, il Covid, il prolungamento di 2 anni, il bando, si è detto milioni di volte perché siamo in ritardo. Si poteva fare meglio? Sicuramente sì, a partire da Atersir, dopodiché sta avvenendo ora, vediamo cosa succede e quanto Modena riuscirà a portare in alto il livello della sua raccolta differenziata. Quindi, tutto questo ragionamento sul termovalorizzatore ancora lo trovo veramente vecchio.

Vado a concludere perché il tempo ormai è finito, dicendo che quella che il Dup va a descrivere è una città non solo in movimento, è una città che ha una visione ben chiara, è una città – faccio l'ultima battuta – che ha molto ben chiaro come usare i fondi anche del PNRR, perché i fondi del PNRR non possono essere inventati sul momento, quando arrivano, cambiamo idea su quello che dobbiamo fare.

La visione della nostra città è data chiaramente dal fatto che avevamo già in tasca i progetti di cui la città aveva bisogno e non è che i bisogni della città cambiano a seconda di quanti soldi hai a disposizione e se i soldi sono finanziati. Di che cosa la città ha bisogno è chiaro, si evince dal Dup, si evince dalle nostre azioni, si evince da ciò che stiamo facendo".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non c'è nessun altro, la parola all'assessore Cavazza per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri, quelli che sono intervenuti, anche quelli che non sono intervenuti. Perché dico questo, parlando proprio del Dup? Perché le parole sono concrete come le pietre e proprio perché sono concrete come le pietre, insomma, vanno utilizzate per il loro significato e il fatto che molti dei vostri interventi siano partiti dal quadro che viene descritto nella prima parte del Dup, non è successo tantissime volte in questo Consiglio comunale e lì ci sono, appunto, dati, parole, descrizioni, è un esercizio di conoscenza, di analisi, analisi della realtà, non per come ce la immaginiamo, ma in base a quanto ci viene restituito da questi dati.

È altrettanto evidente che dalla combinazione di queste informazioni, dal fatto che ne prendiamo in considerazione solo una parte e poi ce ne dimentichiamo, più o meno volontariamente, da un'altra, può venir fuori una descrizione della città diversa, può succedere.

Da questo punto di vista il dibattito – chiamiamolo così – fatto di parole è importante, un dibattito che deve cercare di approfondire e anche se sono in pochi quelli che, eventualmente, seguono la diretta, un momento di conoscenza, di approfondimento, di confronto, serve per capire se ci sono punti comuni in coloro che intervengono o se ci sono, appunto, visioni diverse. Questo ci sta, questo è democrazia.

Facendo questo lavoro, però, credo che sia necessario, nel momento in cui si passa alla descrizione della realtà, che ha luci e ombre. Sono state messe in evidenza direi quasi tutte queste. C'è chi ha enfatizzato le luci, chi ha enfatizzato le ombre, ma il quadro è veramente articolato.

Prendendo a riferimento queste informazioni, poi, si è, giustamente e opportunamente passato alle politiche, quindi, se ci sono questi problemi, quali sono le politiche che si sono messe in campo o che si stanno mettendo in campo o che è necessario mettere in campo per provare, per iniziare a dare una risposta o continuare a dare una risposta a queste problematiche? Il Dup dice questo e se c'è un'immagine che credo – almeno a me personalmente – soddisfa è quella che, pur con queste luci e ombre e con delle politiche – su questo poi farò un esempio articolato – mi soddisfa abbastanza sul fronte della descrizione di quello che sta succedendo, è, appunto, una città in movimento che, in un quadro d'incertezza, si dà una metà.

Dico questo perché, poi, quando si passa alle politiche bisogna prendere bene la mira, bisogna prendere bene la mira rispetto al quadro – diciamo così – descrittivo della realtà, dei bisogni, delle esigenze, delle opportunità, delle risorse, eccetera e bisogna prendere la mira, ovvero, qual è il livello delle politiche più appropriato, ancorché integrato, per trovare a dare una risposta a queste politiche.

Allora, prendo un esempio, dovrete trattarlo come tale. Perché prendo quest'esempio? Perché penso che sia uno dei fondamentali – oltre a quelli che avete già trattato e in parte avete trattato anche questo – con i quali dobbiamo osservare la realtà, cercare di capirla e soprattutto quando pensiamo alle politiche dobbiamo pensare a delle politiche integrate come strumentazione e politiche integrate per i livelli d'intervento, se no non portiamo a casa nessun risultato.

Scusate, siamo un Comune, ancorché dinamico, come dicono, 185-187 mila abitanti, un Pil importante, un Bilancio comunale di 245-250 milioni, 40 milioni d'investimento, insomma, questi sono i nostri confini. Bisogna che sappiamo questo, siamo un Comune, inserito in una Provincia, in una Nazione, in un continente, l'Europa, eccetera, eccetera.

L'elemento fondamentale sul quale svilupperò delle riflessioni – penso io integrate, poi c'è una brevissima conclusione – è il tema demografico, perché fa parte dei fondamenti. Perché dico questo? Perché se cala la popolazione, ci sono meno figli, se ci sono meno figli – lasciatemi passare quest'esempio – ci sono meno insegnanti, se ci sono meno insegnanti c'è meno consumo e se c'è meno consumo (*omissis*), quindi, è un ciclo vizioso da questo punto di vista, allora, penso che tra le attuali sfide di lungo, credo più rilevanti, per i Paesi avanzati, vi è senz'altro il declino demografico dovuto a bassi livelli di natalità.

Ad oggi nessuno Stato membro dell'Unione Europea e sottolineo "Nessuno Stato membro dell'Unione Europea" – poi possono essere cambiati gli ultimi aggiornamenti statistici – ha un tasso di fecondità superiore al cosiddetto "tasso di ricambio".

Tale tasso è ovunque inferiore a 2,1, livello che garantirebbe di mantenere le dimensioni della popolazione costanti nel tempo.

In questa stessa condizione si trovano quasi tutti i paesi dell'Ocse, benché l'entità dei problemi vari da Paese a Paese.

Se limitiamo l'osservazione alle Regioni italiane e alle Province dell'Emilia Romagna si può osservare che tale dinamica è maggiormente impattante nelle città dove maggiore è l'offerta dei servizi, un paradosso, e noi ci dobbiamo confrontare con i paradossi.

I principali studi sulla spesa pubblica rilevano che le misure per la natalità sono generalmente efficaci, non lo dico io, lo dicono gli studi che sono stati fatti, che mettono in correlazione euri o dollari – decidete voi – con l'andamento democratico. Oltre alla quantità della spesa, altri due elementi sembrano giocare un ruolo di particolare importanza, innanzitutto la qualità della spesa – sono gli studi che lo dicono, poi voi andate a leggere quello che vi pare – misure per offrire asili nido a prezzi sovvenzionati e misure che sostengono il reddito dei genitori – soprattutto i padri – che abbandonano temporaneamente il lavoro per prendersi cura dei figli, sembrano più efficaci rispetto a bonus e altri benefici relativi alla nascita del figlio.

Le espressioni sembrano importanti, perché questa è una tesi che si può e si deve andare a verificare, le rilevanze empiriche che ci sono fino a questo momento ci dicono questo.

In secondo luogo – quindi oltre a dove va la spesa, per offrire quali servizi, la flessibilità dei servizi e tutto quello che volete voi – contano anche le aspettative sulla stabilità delle misure introdotte.

I sostegni alla natalità, che siano ritenuti duraturi nel tempo, possono avere un impatto più forte nel medio-lungo periodo, quindi, è un problema anche di stabilità delle politiche, perché se un anno c'è un bonus e l'anno dopo non c'è, capite anche voi che non è che uno decida il proprio progetto di vita in base a quest'aleatorità della politica, quindi, avere i conti pubblici in ordine può essere una precondizione necessaria per far sì che gli aumenti di spesa, a favore delle famiglie, siano giudicati come credibili da parte dei potenziali genitori e abbiano effetto sperato sul tasso di fecondità.

Per un serio rilancio della natalità è ragionevole ritenere che le politiche familiari dovrebbero agire su una fascia più ampia della popolazione e non soltanto sulle famiglie a basso reddito, a cui, invece, dovrebbero spettare apposite misure redistributive.

Anche questo è un dilemma, perché bisogna, poi, fare i conti con le risorse che si hanno a disposizione.

Preme evidenziare anche il fatto che il problema non può essere ristretto alla sola dimensione della spesa pubblica.

È vero, siamo con senso pubblico, abbiamo a che fare con i Bilanci, con il Dup, il Pug, eccetera eccetera, no? Ad esempio, per consolidare la cultura della conciliazione tra lavoro e famiglia, un conto è ciò che riguarda i mille 450 dipendenti del Comune, un conto è quello che riguarda le altre decine di migliaia di dipendenti delle altre imprese, no? È necessario che esso sia un valore condiviso all'interno delle aziende, comprese quelle più piccole, e noi siamo una realtà di microaziende, neanche piccole o medie, microcroaziende, con la definizione di Unione Europea. Allo stesso modo le offerte dei servizi per l'infanzia dovranno risultare versatili e diversificate con il coinvolgimento di tutti gli operatori pubblici-privati – e qua riprendo un concetto che è stato espresso in maniera molto chiara – senza dimenticare il fatto che nell'opinione pubblica, la nascita di un figlio sia intesa come un bene e non un costo o un vincolo, che limiti la libertà individuale o di coppia. Qui abbiamo a che fare con dei fattori culturali, che riguardano, ahimè, anche la dimensione accademica, perché se gli studi sulle famiglie partono dal concetto "il costo dei figli", capite anche voi – e le parole pesano come i mattoni – che culturalmente c'è un problema. Altre indagini più di carattere qualitativo hanno evidenziato che tra i fattori critici individuati dalle giovani coppie, rispetto alla scelta di fare i figli, vi è un senso d'incertezza legato ad almeno 2 fattori, voi lo avete detto molto chiaramente, ed io questo lo sottoscrivo: la stabilità del lavoro, è un concetto diverso da "posto di lavoro" e l'assenza di aiuti e sostegni nel caso di situazioni impreviste.

Questo ci dicono le giovani coppie: "Se mi succede un qualche cosa a chi mi rivolgo?". È un senso d'insicurezza, d'incertezza, sul quale dobbiamo, chiaramente, confrontarci.

Dicevo: stabilità del lavoro, ma anche stabilità del bene "Casa", ma qua abbiamo un grosso problema che si chiama "Conflitto d'interesse", in chi o tra chi? Tra chi vede la Casa, quindi un investimento in mattoni, come qualcosa che deve dare un rendimento crescente nel tempo e chi vede, invece, la Casa come il luogo delle relazioni, calde, solidaristiche, tra le generazioni. Il paradosso è che questo conflitto d'interessi spesso – dico spesso, non sempre – risiede nella stessa persona, che è consumatore, fruitore di servizi o risparmiatore-investitore.

È un conflitto d'interessi rispetto al quale o noi abbiamo delle proposte da fare o così com'è oggi è irrisolvibile, quindi, come giustamente è stato posto, c'è il tema di come questi prezzi, questi costi degli appartamenti, delle case, eccetera, sono alti, ma siamo qui dentro, siamo dentro a questo paradosso.

Mentre sul primo punto appaiono strategiche le politiche attive per il lavoro, oltre ad un trend di sviluppo del ciclo economico, possiamo mettere in cantiere tutto quello che volete, ma la sostanza è che o il ciclo economico è un ciclo espansivo sostenuto da imprese sostenibili, secondo le 3 direttive che venivano richiamate prima, oppure non è sviluppo.

Sul secondo aspetto, invece, incidono la presenza e la tenuta del tessuto sociale, in particolare di reti interfamiliari.

La questione: solitudine, isolamento, paura, incertezza, viene in parte affrontata ponendo, appunto, dei servizi ad hoc, ma perché c'è un vicino di casa, un qualcuno che questo mestiere lo fa e mi permetto di dire – a scanso di equivoci o fraintendimenti o strumentalizzazioni, che se volete parlare di associazionismo familiare, sono ultradisponibile.

Concludo. L'attuale Governo – anche qua siamo di fronte ad una contraddizione, non ad un paradosso, non ad un dilemma, ma ad una contraddizione – vorrebbe introdurre il quoziante familiare, ne abbiamo discusso anche qui dentro, però – c'è un però – al momento, perlomeno io al momento – non ho capito come questa misura possa conciliarsi con il mantra della flat tax.

In Francia, ad esempio, il quoziante ottenuto sommando i redditi prodotti in famiglie, dividendo per numero delle parti – è una descrizione sommaria, me ne rendo conto – consente d'individuare lo scaglione fiscale d'applicare.

La flat tax sembra, in base alle informazioni attualmente disponibili, abolire ogni scaglione, quindi, come si fa ad applicare il quoziante familiare? Ne vogliamo parlare oppure facciamo finta di niente? Concludo. Città in movimento, con un obiettivo, con una meta, mi di voi l'hanno riconosciuto, però devo anche aggiungere – e spero che la parola sia interpretata secondo la lingua italiana –: ci sentiamo appagati per il lavoro svolto fino ad adesso? No. Perché in movimento? Sono stati fatti 300 milioni di esempi, io ne ricordo soltanto uno, quando nel 2014 è iniziata la Consiliatura precedente a questa, nessuno avrebbe scommesso su Modena Città Turistica, anzi, c'era qualcuno che rideva, ci prendeva per il "culo" – ho detto che non dovevo dire – ci prendeva in giro. Parliamone! Dicevo: principio di non appagamento, sì, è stato fatto un certo lavoro, ma ce ne è ancora molto da fare. Perché dico che c'è molto da fare? Non perché siamo spinti dall'obiettivo di affermare un'ideologia, una visione statica ottocentesca della città, no, siamo spinti da questo proprio di non appagamento per perseguire il meglio per Modena e per i modenesi, perché voi ve ne siete accorti, ma ce ne siamo accorti anche noi, i modenesi sono molto esigenti e noi cerchiamo di seguire lungo questa strada".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto.

Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Nel confermare, credo si fosse capito, il voto contrario a questa delibera, alcune considerazioni: la prima, permettetemi una battuta che c'entra poco con il Dup, dal dibattito emerso, che dai banchi della Lega, dai banchi di Fratelli d'Italia, c'è la conferma che verrà confermato il Reddito di Cittadinanza e siccome il Presidente del Consiglio ha posto al centro il tema della dignità del lavoro, faranno circa un salario minimo, quindi, notizia positiva.

Sul lavoro dignitoso non so come pensate di renderlo tale senza questi punti, comunque, va bene, al di là di questa che è una battuta, ma fino ad un certo punto, invece, sul Dup, siccome non c'è il consigliere Bignardi, non ho detto che il Dup è pleonastico, ho detto che la discussione potrebbe esserlo, perché il Bilancio preventivo potrebbe andare in un'altra direzione rispetto al Dup strategico e, francamente, sarebbe anche il mio auspicio, nel senso che una serie d'indirizzi indicati

nel Dup non li condividiamo e soprattutto, molti di essi, soprattutto sulle direttive che avevo indicato nella mia discussione, li troviamo assolutamente insufficienti.

Poi ci lavoreremo, in sede di Bilancio, come abbiamo sempre fatto, con mozioni e con emendamenti.

Allora, 3 punti, 3 indirizzi strategici. Ho parlato del tema della casa, è emerso anche in altri interventi. L'indirizzo strategico dice: sviluppare iniziative per incrementare l'offerta di Erp-Ers. Credo e crediamo che, invece, sia necessario un grande Piano per la Casa, quelle che un tempo erano le case popolari, non in espansione, utilizzando la rigenerazione, è complicatissimo, lo so perfettamente, non ci tiriamo indietro, come non ci siamo tirati indietro quando la rigenerazione venne fatta, penso, ad esempio, a Via Nonantolana o ad altre situazioni simili. Questo è un indirizzo strategico veramente ambizioso, che darebbe veramente una risposta ad uno dei temi centrali per le ragioni che diceva anche l'assessore Cavazza, sul tema della denatalità.

Secondo punto. Il 19.02.05 sul tema della mobilità, quindi sui temi ambientali, ne abbiamo parlato tante volte sulla questione del trasporto pubblico locale, ci puntiamo o non ci puntiamo, siamo ancora in attesa di questi studi di fattibilità, quindi, leggere, ancora una volta, proseguire azioni di pianificazione strategica della mobilità di persone e merci per noi non è sufficiente, va cambiato radicalmente quest'indirizzo, cioè, va cambiata radicalmente la pianificazione, perché non ha pagato, perché i dati questo dicono.

Sul tema "Rifiuti", anche qui – è tornato il consigliere Bignardi – mentre prima, probabilmente, sulla questione pleonastico mi ero spiegato male qui, qui, secondo me, sono stati letti attentamente, nel senso che il dato provinciale porta 631 chilogrammi per abitante di produzione rifiuti, il dato comunale è addirittura più alto, 687, quindi, non è per nulla rassicurante, oltre ad essere nettamente più alto del dato nazionale che è 504 chilogrammi per abitante.

Sulla differenziata stesso discorso: il dato provinciale è più alto del dato nazionale, 72,3 per cento, ma il dato comunale, che peraltro è in calo rispetto al 2019, è del 63,3 per cento, quindi, anche su questo: l'indirizzo strategico "Promuovere azioni innovative di economia circolare per la gestione sostenibile rifiuti", qui, siamo indietro e secondo noi quest'indirizzo strategico non può essere così blando, deve essere molto più ambizioso perché quel tema è un tema centrale, poi, vedo, vediamo tutti cosa sta succedendo: il porta a porta, tariffa puntuale, benissimo, stiamo, secondo me, in ritardo, vedremo cosa succederà, ma, a questo punto l'indirizzo strategico doveva, secondo noi – ripeto – essere più ambizioso. Ci sarebbero tantissime altre cose da dire, ho esaurito il tempo, ho parlato fin troppo, confermo la dichiarazione di voto contraria alla delibera".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.  
Consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Per dichiarazione di voto.

La dichiarazione di voto riguarderà sia l'emendamento che la delibera che siamo chiamati a votare. L'emendamento presentato dalla collega Rossini non trova il nostro favore. Non capiamo – almeno io – quale sia la vera ragione per cui, di fatto, oltre alla promozione integrale della persona, venga inserita in un indirizzo strategico, nella misura del possibile. Una lettura malevola, a mio parere, non porta a dei grandi risultati, malevola nel senso che si sottende, della serie, parliamo d'immigrati e affini quando non ce n'è più e pensiamo agli italiani o ai modenesi, comunque, a parte le battute, non vediamo una grande utilità politica, che peraltro non condividiamo e, quindi, il nostro voto, su quest'emendamento sarà negativo perché riteniamo più corretta e corretto – anzi – il testo e la formulazione originale, così come proposto.

Riguardo al Documento in generale posso dire solo alcune cose, anche per il giusto e limitato tempo e perché votiamo, sostanzialmente, a favore.

Dalla lettura il Dup ci dà degli indirizzi strategici, una visione, ci dà anche una fotografia che, peraltro, è molto interessante, tantissimi dati che possono essere letti, certamente i dati sono quelli,

dove si traggono elementi sicuramente di luce, a nostro parere, di positività, ma anche delle criticità che devono far riflettere e che credo trovino risposta anche negli indirizzi strategici proposti.

Credo che la nostra città sia oggi, e potrà esserlo anche domani, anche per quello che c'è scritto nel Dup, invece, una città – al contrario di quello che è stato detto a qualcun altro – in cui è possibile ed è una cosa buona far crescere la propria famiglia, perché ci sono diversi elementi di positività che vengono: rafforzati, mantenuti o implementati anche nelle linee d'indirizzo, pur non nascondendo gli elementi di criticità che sono emersi non solo dai colleghi dell'Opposizione che hanno voluto sottolineare alcuni aspetti, ma credo che gli elementi di positività già esistenti, su cui si concentra questo Documento, siano di gran lunga superiori.

È un città che – nonostante la crisi economica vissuta, la crisi della pandemia – riesce ad offrire lavoro sia di quantità sia di qualità, cioè, le offerte di lavoro nuove – ve lo dico io che nel bene o nel male ho una mia professione – persone che conosco, che vogliono, vorrebbero, sono venute già a lavorare a Modena, poi s'innescano altri problemi, come quello della Casa che non è facilissimo, questo è vero, trovano in Modena una possibilità di realizzazione delle proprie aspirazioni perché trovano ancora un'offerta di lavoro, in parte anche nuova. Sono imprese che si sono totalmente rigenerate – è inutile fare gli esempi, le conosciamo, sono passate anche qui ed è grazie alla verità dell'imprenditoria modenese, credo, ma anche alla possibilità che questa città, come Amministrazione ha dato nello sviluppo e nella crescita, c'è l'humus, la possibilità di riqualificazione, di utilizzare nuovamente degli spazi, di rigenerarli, un tessuto che ancora è di buon alto livello, dove ancora l'istruzione – passiamo ad un altro tema – l'istruzione anche tecnica, esiste ancora e c'è un sistema Modena che ancora regge, è una città che credo, anche in termini di salute, ha voluto mettere ancora l'accento sulla salute e sulla sanità pubblica e, per fortuna, con giusta ragione – qui parlo anche a titolo sia di esperienza personale della città che anche sull'aspetto della salute – riesce ancora ad offrire servizi universalistici e di alta qualità, parliamo non solo dell'ospedalizzazione, ma anche del post e della territorialità e questo si può toccare con mano, poi, si può sempre fare meglio. È una città che ha 122 chilometri di piste ciclabili, è sesta in Italia, rapportata alla superficie, sono dati. È un discreto risultato, credo, poi, non va tutto bene, certamente, però è un dato. Questi elementi e altri sono presenti nel Dup non solo come fotografia, ma come possibilità – ho finito, è per questo che votiamo sì – di rafforzamento, pensiamo alle politiche sulla sicurezza tanto citate anche in questo dibattito, dove, in questo Dup viene ribadita l'importanza del Patto di Modena Città Sicura, dell'investimento della videosorveglianza e di altre azioni da portare nel PNRR, insomma, un Documento che se attuato, sicuramente, non solo consoliderà questa città, ma permetterà ancora di guardare avanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Preannuncio il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia e, così, dato l'intervento del collega Carpentieri, do una spiegazione ulteriore sull'emendamento: non ci sono retropensieri, collega Carpentieri, era un emendamento assolutamente in buona fede che, come spesso accade, è stato male interpretato.

Cosa significa "nella misura del possibile"? Significa riprendere in mano quello che è previsto dal decreto legislativo 286 del 1998 che prevede la stesura triennale di un documento programmatico che sia relativo alle politiche dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, documento che l'ultima volta è stato redatto nel 2006, Governo Berlusconi, poi, mai più ripristinato e significa cercare di relazionarsi con il Governo centrale in modo da chiedere gli interventi corretti. Quando il Sindaco scrive al Ministro dell'Interno, scriveva alla Lamorgese, probabilmente adesso lo farà anche con il nuovo Ministro dell'Interno, chiedendo e segnalando che il tema dei minori stranieri non accompagnati diventa difficile da gestire, era semplicemente questo che volevo intendere, cioè nei limiti del possibile. È ovvio che l'accoglienza degli immigrati deve andare di pari passo con la tenuta del tessuto sociale e, quindi, anche con la salvaguardia della possibilità di queste persone di integrarsi e della nostra capacità di fare fronte, attraverso i servizi sociali,

all'integrazione di queste persone. C'è un limite e "nella misura del possibile" andava in questa direzione e non in altre situazioni".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera ROSSINI: "Collega Carpentieri, mi è venuto di inserirlo in questa politica particolare perché come ho spiegato quando ho presentato l'emendamento, si è verificato il caso dei minori stranieri non accompagnati, è recente, quindi, faccio anche quello che posso, perché sono da sola, faccio quello che mi riesce di fare, magari potevo fare tanti altri emendamenti mettendo "laddove è possibile" in tutti gli indirizzi strategici, ma diciamo che mi sono concentrata su quello perché avevo, nella mente, quello che è recentemente accaduto e che riguardava quel tema. Non c'era assolutamente un retropensiero di nessun tipo, ma un'attenzione per cose che già il Sindaco aveva manifestato su questo tema. Era questo il motivo.

Per quanto riguarda la tutela del lavoro e della povertà, quello che si intende fare è sicuramente non andare nella direzione del salario minimo, poi non è che devo difendere sempre il Governo, ma un pochino fatemelo fare, non è il tema del salario minimo, ma il tema di incentivare la contrattazione collettiva che nel nostro Paese è particolarmente forte, depotenziata dal fatto che non abbiamo fatto le leggi opportune quando la sentenza della Corte costituzionale ha modificato i criteri di rappresentanza. Agiamo, quindi, sulla contrattazione collettiva, è lì che si fanno le trattative sui salari. Il salario minimo non è uno strumento che può produrre dei benefici, assolutamente no, così come non lo è il Reddito di Cittadinanza, perché il Reddito di Cittadinanza, abbiamo visto, livella le situazioni, mentre dobbiamo aiutare le persone veramente bisognose, incentivare l'occupazione attraverso una serie di misure che aiutino le imprese e limitino il costo del lavoro e portare le persone abili a lavoro a lavorare, perché in quello consiste l'esplicazione della loro dignità. È questo il quadro della situazione e questo è quello che intendiamo anche quando parliamo del Documento Unico di Programmazione come tutela del lavoro e delle persone che devono essere sostenute perché non abili al lavoro. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 406501 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di deliberazione n. 3177, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 19: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio, Prampolini, Trianni.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	19:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	10:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Infine il PRESIDENTE, al fine di accelerare gli adempimenti conseguenti e preliminari alla predisposizione della manovra di bilancio 2023-2025, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29  
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	19:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	10:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi,

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio, Prampolini, Trianni.

*(La Seduta, sospesa alle ore 18:44, riprende alle ore 19:00)*

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate, riprendiamo i lavori. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Chiedevo una cosa, valuta tu come affrontarla, perché si è fatto molto tardi. Volevo chiedere se fosse possibile fare un cambio di scaletta, quindi, mettere i due ordini del giorno sugli alpini, per una motivazione – poi ne parliamo con i Capigruppo – quello soprattutto che riguarda noi ha una richiesta specifica che va per la valutazione dell'iniziativa nazionale nel 2024, siccome è nei prossimissimi giorni che devono decidere, indipendentemente di come uno la pensi, ci sono alcune città, tra cui Modena, che si è proposta come Associazione nazionale locale, poi c'è Vicenza, Biella e non ricordo la quarta, quindi, l'Associazione nazionale deve decidere su quale città puntare e tra gli elementi che possono o non

possono far prendere questa decisione c'è anche questo possibile documento che potrebbe uscire dal Consiglio comunale.

Presidente, la richiesta è, visto che non c'è tempo per farli tutti, ma solo uno o due, se possiamo mettere in discussione subito questo e non perdere altro tempo".

Il PRESIDENTE: "Chiedo ai Capigruppo di esprimersi. Faccio presente che la mozione era collegata a quella della Lega, primo firmatario Bosi, che immagino sia andato via".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Okay, vi faccio questa proposta, visto che lunedì facciamo il Consiglio e il Question Time abbiamo solo qualche interrogazione, perché gli ultimi due mancano, se i Capigruppo sono d'accordo, mettiamo le due mozioni sugli alpini nel Consiglio di lunedì. Carpentieri, va bene?".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Va bene."

**PROPOSTA N. 3617/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, BERGONZONI, MANICARDI,  
CONNOLA, FORGHIERI E CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO:  
SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DI CUBA**

**PROPOSTA N. 2395/2021 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI  
(FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO E SOLIDARIETÀ ALLA  
POPOLAZIONE CUBANA**

Mettiamo in discussione, in modo congiunto, la proposta di mozione 3617/2022: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Di Padova, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Bergonzoni, Manicardi, Connola, Forghieri e Carriero (PD) aente per oggetto: "Solidarietà e sostegno alla popolazione di Cuba".

La proposta è stata presentata il 21 ottobre 2021, prima firmataria è la consigliera Di Padova. Quella collegata la indicherò dopo e presenteremo l'altra mozione. Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera DI PADOVA: "La prima mozione che era stata presentata, era stata presentata dalla collega De Maio, quella è ritirata definitivamente".

Il PRESIDENTE: "Se un firmatario di una mozione non c'è, rischiamo di non fare nessuna mozione. Un conto è se si assenta il Consigliere che ha firmato la quarta o quinta mozione, e forse si aspetta che non viene discussa, se uno ha firmato la prima mozione dell'elenco, se ci tiene, dovrebbe fare in modo di essere presente.

Consigliera Di Padova, prego, presenti la mozione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno nasce su sollecitazione di un altro ordine del giorno che era stato presentato e che riguarda, in realtà, dei fatti che sono avvenuti l'estate del 2021, ci troviamo a discutere eventi di più di un anno fa.

«Premesso che:

- come abbiamo potuto seguire quasi in diretta, l'11 luglio 2021 sono scoppiate in una ventina di città cubane numerose manifestazioni contro la carenza alimentare e la grave situazione sociale ed economica che stava attanagliando l'isola da tempo;
- non si assisteva a analoghe dalle rivolte del 1994, che avevano portato alla fuga di decine di migliaia di profughi, i cosiddetti boat people cubani, verso la Florida.

Premesso altresì che:

- Cuba si trova in una situazione politica contingente estremamente delicata e complessa: all'era dei fratelli Castro, che hanno gestito ininterrottamente il paese dal 1959, ha fatto seguito una nuova fase a cui dobbiamo guardare con grande attenzione. Come noto, dopo la morte di Fidel Castro (alla età di 90 anni, nel 2016), è divenuto presidente Raúl Castro, e dopo due anni lo è diventato Miguel Díaz-Canel, primo presidente non della famiglia castrista dal 1976;
- il 21 dicembre 2019 inoltre è stato nominato come Primo Ministro Manuel Marrero Cruz;
- già dal 2008, Cuba e l'Unione Europea hanno ufficialmente ripreso il dialogo con l'obiettivo di discutere tutta una serie di potenziali settori di cooperazione, tra i quali anche i diritti umani. A tal proposito è necessario citare l'accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione Europea e Cuba, che è stato firmato nel dicembre 2016 e applicato in via provvisoria dal primo novembre 2017 e ha come fine, secondo quanto dichiarato dalla Commissione Europea la designazione di «nuove strade per sostenere il processo di modernizzazione economica e sociale di Cuba, per

promuovere lo sviluppo sostenibile, la democrazia e i diritti umani, nonché cercare soluzioni comuni alle sfide globali»;

- la politica di embargo commerciale nei confronti di Cuba da parte degli Stati Uniti è stata oggetto di una riflessione da parte dell'amministrazione Obama, per poi nuovamente aggravarsi sotto l'amministrazione Trump, attraverso ben 243 misure coercitive unilaterali di cui oltre 50 prese in piena pandemia, come la proibizione di invio di denaro in forma di rimesse verso Cuba attraverso i canali tradizionali come Western Union o la quasi completa chiusura dei servizi consolari per i visti anche familiari dei cubani e delle cubane, che per ottenerli sono costretti ad andare in Messico o in Colombia, con lunghissime attese e molta incertezza.

Considerato che:

- a Cuba è impedita la competizione politica democratica tra partiti e candidati plurali; la libertà di espressione è limitata, con tutti i principali mezzi di comunicazione di massa sotto fermo controllo da parte dello Stato;

- il sistema giudiziario e i suoi membri sono eletti dall'Assemblea nazionale, ossia tribunali e procuratori sono sotto il controllo governativo e, come ha riportato Amnesty International, il sistema giudiziario ha continuato ad essere usato come arma per intimidire i dissidenti politici;

- come ha messo in luce Amnesty International nel rapporto annuale 2019-2020, il governo ha continuato a gestire il dissenso politico con modalità repressive.

Considerato altresì che:

- a luglio 2021 presidente del Parlamento europeo ha aperto la prima conferenza di alto livello sullo stato globale dei diritti umani, organizzata dall'Europarlamento e dal Global Campus of Human Rights, nelle rispettive sedi di Bruxelles e di Venezia; a questo importante appuntamento hanno partecipato rappresentanti Ue, Onu e nazionali, attivisti, premi Nobel e Sacharov, e accademici della rete di Global Campus;

- in una nota del 13 luglio, Peter Stano, portavoce dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, ha affermato: "Siamo al corrente delle notizie degli arresti avvenuti a Cuba di attivisti politici e anche di giornalisti". Tali detenzioni sono "assolutamente inaccettabili". "Chiediamo alle autorità cubane di rilasciare immediatamente le persone arrestate per le loro opinioni politiche e per il loro lavoro giornalistico. Il loro posto non è in prigione".

Valutato che:

- quando il Governo italiano, negli scorsi mesi, ha lanciato un appello internazionale per fronteggiare la crisi sanitaria, tra i Paesi che hanno prestato soccorso all'Italia vi è la Repubblica di Cuba, la quale ha inviato in Italia due brigate mediche. Come noto, si trattava di due brigate esperte di gravi epidemie, composte rispettivamente da 53 persone che hanno operando a Crema e da 38 persone che hanno operato a Torino, in due dei focolai più rilevanti del Nord Italia;

- la Repubblica di Cuba è tuttora sottoposta, da parte del Governo statunitense, ad un blocco economico, commerciale e finanziario illegale e contrario al diritto internazionale, per ragioni politiche unilateralmente motivate e che contribuisce a determinare una grave situazione sociale;

- tale misura di ritorsione comporta gravi danni al popolo cubano e ne mette a rischio la vita, bloccando, tra gli altri beni, anche l'invio di medicinali e altro materiale sanitario, che deve essere importato dall'estero;

- il blocco è stato pericolosamente inasprito dal Governo Trump durante il suo mandato, proprio in tempo durante l'epidemia da COVID-19, con conseguenze nefaste.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta e, per quanto di competenza il Consiglio Comunale stesso

- a offrire solidarietà e sostegno al popolo cubano, attanagliato dalla grave situazione sociale ed economica descritta nelle premesse;

- a condannare fermamente qualunque forma di repressione violenta del dissenso politico e violazione dei diritti umani avvenga a Cuba;

- a condannare altresì qualunque violenza e repressione si sia verificata durante le proteste della scorsa estate;

- a fare proprio l'appello lanciato dalle comunità cubane residenti in Europa e da tante altre associazioni e personalità e continuare a prendere posizione nelle opportune sedi internazionali affinché abbia fine il blocco contro la Repubblica di Cuba e il suo popolo;
- a raccogliere l'appello recentemente espresso anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ai leader dei Paesi del G20, con l'esortazione a sospendere le sanzioni che impediscono le forniture di cibo, cure mediche e beni di prima necessità»".

Il PRESIDENTE: "In data 19 luglio 2021 è stata depositata proposta di mozione n. 2395/2021: "Mozione presentata dal Consigliere Giacobazzi (Forza Italia) aente per oggetto: Sostegno e solidarietà alla popolazione cubana".

Prego, consigliere Giacobazzi, per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Non riprenderò la narrativa, la cronologia degli eventi già correttamente ed esaustivamente riportata dalla collega Di Padova, la mozione era stata depositata successivamente alle prime notizie dei fatti del luglio scorso, la riprendo dal "ritenuto che" finale:

«Ritenuto che

- diversi Consigli Comunali, in tutta Italia, si stanno muovendo ufficialmente in questi giorni proponendo ordini del giorno in sostegno e di solidarietà per il popolo cubano;
- anche l'Unione Europea – come già indicato dalla collega – ha condannato l'azione di repressione e di violazione dei diritti umani operata dal regime in odio alla popolazione cubana.

Considerato altresì che

- il Comune di Modena ha sempre correttamente preso posizione contro ogni palese e arbitraria violazione dei diritti civili e umani;
- a Modena e nella sua Provincia vive un'estesa comunità cubana.

Tutto ciò premesso ed argomentato, il Consiglio Comunale di Modena

- esprime sostegno, solidarietà e vicinanza al popolo cubano in questa difficile fase della propria storia;
- condanna la violenta repressione attuata dal governo dittoriale nei confronti della popolazione.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad

- unirsi alle manifestazioni di solidarietà e di sostegno alla popolazione cubana;
- attivarsi presso i rappresentanti modenesi alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo affinché il Governo italiano e l'Unione Europea promuovano tutte le iniziative possibili a sostegno della popolazione cubana». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. L'economia cubana è al tracollo con un'inflazione che supera il 300 per cento, il Paese si trova nel pieno di una crisi finanziaria e sanitaria senza precedenti, mancano apparecchiature ospedaliere, dispositivi medici e farmaci, anche semplici, come antibiotici a largo spettro. Per contro, Cuba è riuscita a sviluppare cinque vaccini proteici contro il Covid, di cui due autorizzati (Soberana e Abdala), che risultano efficaci, economici e che hanno permesso di vaccinare circa il 90 per cento della popolazione, questo a dimostrazione di come Cuba sia il Paese delle contraddizioni.

Per quanto ne so, le proteste che sono avvenute nell'estate del 2021, e che hanno avuto il culmine l'11 luglio – ora la situazione è abbastanza tranquilla – hanno motivazioni evidentemente economiche, perché mancava proprio il cibo, tanto più che in alcune di queste manifestazioni i poliziotti hanno sfilato con i dimostranti. In alcune occasioni si sono inserite anche proteste di tipo politico, ma non sono state predominanti. Il problema è che la repressione delle manifestazioni è avvenuta con centinaia di arresti e le pene richieste sono risultate pesantissime, fino a 30 anni per il solo fatto di avervi partecipato. Tra queste pene spiccano quelle erogate a 14 minori, ma secondo

altre fonti i minori sembrano 34, che sono stati condannati al carcere. Mi ha colpito, in particolare, la condanna a 23 anni di un ragazzo di 21 anni che ha sfilato con i dimostranti. Ricordo che le carceri cubane sono molto peggio di quelle italiane.

Certamente, la chiusura del turismo per il Covid, da cui dipende l'80 per cento dell'economia cubana, il resto è rappresentata dall'esportazione di rum, sigari, canna da zucchero e nichel e l'embargo contro Cuba, imposto dagli Stati Uniti, cosiddetto blocco, hanno determinato il collasso dell'abile equilibrio economico del Paese. Il blocco è un provvedimento anacronistico, figlio della guerra fredda, infatti, è stato instaurato nel 1962, prima ancora della crisi dei missili di Cuba ed è stato progressivamente inasprito, ma soprattutto ingiusto e inefficace perché colpisce da 60 anni la popolazione cubana, più che il Governo, e può rappresentare il pretesto e l'alibi per motivare restrizioni di tipo economico per la popolazione, sanzioni che – ricordo – sono state più volte contratte dall'ONU, ma certo, il muro contro muro tra Cuba e Stati Uniti non fa bene a nessuno e acuisce la tensione militare tra i due Paesi.

È notizia recente l'intenzione di installare sull'isola missili di crociera russi con una gettata di 2 mila 500 chilometri, in pratica circa potrebbero raggiungere ogni angolo degli USA. Non saranno nucleari, ma con i venti di guerra che soffrono in questo periodo, non si tratta di notizie rassicuranti. Cuba è sopravvissuta sia al fallimento al socialismo reale sia all'istituzione del neoliberismo, non è più la Cuba di Fidel Castro o di Che Guevara, ma neppure un capitalismo che non potrebbe trovare applicazione in quella realtà. Sta avendo una sua evoluzione che possiamo reclamare se accelerata, se parliamo in termini musicali direi che dal ritmo di una bachata potremmo passare al ritmo di un reggaeton, ma come diceva Sartori, Giovanni Sartori affermava che la democrazia è esportabile ma non dappertutto e non sempre. Credo, invece, che alcuni Paesi debbano essere preparati alla democrazia e che si possano avere varie forme di democrazia, la democrazia liberale non è l'unico modello di democrazia possibile, alcune più adatte di altre per certi contesti storici, culturali, sociali. Cuba non presenta un sistema pluripartitico, è vero, ma può vantare un sistema partecipativo estremamente capillare ed incisivo. Ovvio che da riformista prediligo un cammino di riforme ulteriori, a posizioni massimaliste o evoluzioni traumatiche degli assetti di uno Stato, pensiamo, ad esempio, a cosa è successo in Libia o in altri Paesi.

Questo non significa mettere in discussione le critiche e le posizioni di Amnesty International dell'ONU che denunciano gravi violazioni di diritti politici e l'uso politico della magistratura, ma ricordo che questi non sono gli unici diritti umani rilevanti, perché contro ci sono altri diritti che sono assolutamente rispettati: istruzione, sanità pubblica, eccetera. In ogni caso ricordo come le classifiche di Amnesty International, che prendono in considerazione tutti i diritti di un popolo, non vedono più Cuba agli ultimi posti pur con le sue luci e le sue ombre. Anche un recente Referendum di nuovo codice di famiglia, che legalizza il matrimonio e le adozioni per le coppie omosessuali, va nella direzione di una maggiore apertura alla democrazia.

È inteso che siamo al fianco di tutti i cittadini che a Cuba chiedono più libertà, ma il problema di più libertà è un problema che coinvolge tutta l'America latina, anzi, sempre più un problema globale che negli ultimi anni sentiamo per certi aspetti anche in Italia.

Certamente mi sento di affermare che ci sono Paesi del Centro America e del Sud America, i cui limiti alla libertà sono, probabilmente, maggiori che a Cuba: Nicaragua, Venezuela, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Haiti, ma di cui si parla meno.

Detto questo, sono da sempre convinto che la sovranità di un Paese debba essere rispettata e non di relazione alla convenienza di stati vicini, perché ci sono Paesi che non vedrebbero l'ora di trasformare Cuba in una loro colonia o in un Parco di divertimenti, non per niente gli Stati Uniti, nello scorso anno, hanno finanziato, per 6 milioni di dollari, associazioni, gruppi e media antisocialisti al fine di destabilizzare il Paese.

Modena, tradizionalmente, ha solidi rapporti con Cuba e la comunità cubana è ben apprezzata dalla nostra città, ben radicata ed integrata.

Se parliamo di numeri, a quanto mi risulta la comunità cubana in Emilia Romagna quota circa 3 mila persone, mentre in Provincia di Modena circa 600.

Quando una Consulta comunale per i cittadini stranieri ed apolidi a Modena era attiva la comunità cubana era in risalto perché era un giovane cubano ad essere il Presidente. Peccato che questa importante partecipazione sia ora sospesa nonostante sia previsto, da precedenti deliberazioni del Consiglio comunale, risulti tuttora in vigore nel suo Regolamento.

Non posso che dichiarar armi vicino e solidale nei confronti della popolazione cubana e credo che il nostro Paese debba impegnarsi per portare aiuti e sostegno all'isola caraibica in un momento di particolare difficoltà – ho quasi finito – esattamente come ha fatto Cuba con noi quando siamo stati travolti dall'emergenza Covid 2 anni fa e il Paese centro americano ci ha inviato aiuti, personale sanitario. Posso assicurare che questi aiuti erano a disposizione anche della nostra città se ne avessimo avuto bisogno, come potrà confermare la Prefettura di Modena con cui ho avuto, nei drammatici primi giorni di marzo 2020, un'interlocuzione in relazione a questa possibilità.

Per quanto riguarda le iniziative concrete a favore di Cuba l'Italia si è distinta sia per gli aiuti privati sia per quelli pubblici, infatti, alcune associazioni di cittadini, prime associazioni nazionali di amicizia Italia-Cuba, Conaci e Aicec, sindacati, il Ministro della CGIL e imprenditori sono riusciti a mettere insieme il materiale sanitario che è stato imbarcato su alcuni aerei della Neos.

A livello pubblico, alcuni mesi fa, la viceministra degli esteri, Sereni, ha firmato Havana un memorandum sulla cooperazione sviluppo con un contributo triennale di 12 milioni di euro, peccato di non aver colto l'occasione per subordinare la concessione di questo denaro con un alleggerimento delle pene nei confronti dei manifestanti, considerando che secondo la Ong spagnola Safeguard Defenders oggi si conterebbero su tutto il territorio cubano mille 026 prigionieri politici, in particolare, subordinato gli aiuti, perlomeno la liberazione dei minori che risultino in stato di attenzione per aver esercitato la libertà di manifestazione e di associazione.

Per quanto riguarda gli ulteriori soggiornamenti, visto che piove sempre sul bagnato, nel pieno delle più gravi crisi economiche e internazionali, la scorsa estate a Matanzas, ha preso fuoco il principale deposito di idrocarburi del Paese, oltre ad alcune petroliere, un vero e proprio disastro ambientale.

Secondo l'Osservatorio Cubano dei diritti umani, oggi il 72 per cento dei cubani vive al di sotto della soglia di povertà e soffre la fame. Assistiamo a continue e prolungate interruzioni di elettricità in tutto il Paese, sono riprese le fughe dei cubani dall'isola.

Ultimo, di qualche giorno fa, un pilota – si parla di un pilota a bordo di un vecchio biplano Antonov, che qui è arrivato viaggiando a pelo d'acqua fino in Florida.

In conclusione, concordo con la mozione che vede come firmatario il consigliere Giacobazzi perché ne condivido il dispositivo che il Comune di Modena ha iniziative di sostegno e solidarietà nei confronti della popolazione cubana, anche se non condivido tutti i contenuti. Voterò a favore anche dell'altro ordine del giorno, quello che vede come prima firmataria la consigliera Di Padova che mi sembra abbastanza in linea con questo mio intervento. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di ordine n. 3617, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Poggi, Reggiani, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Fasano, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Trianni.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 2395, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 4: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Giordani, Manenti

Contrari 15: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Fasano, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Trianni.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA